Sr. Margherita Zedda, Superiora Generale 2009-2015



BREVE CENNI BIOGRAFICI

Sr. Margherita Zedda, nata a San Nicolò d'Arcidano (OR) il **15 giugno 1949**, entra in convento il 15 settembre 1971 all'età di 22 anni.
Viene accolta nella Casa Generalizia in Via Vittorio Emanuele dalla Madre Generale Sr. Margherita Monni.
Inizia subito l'anno di probandato sotto la guida della Madre Maestra Sr. Samuela Benvenuti.
Essendo in possesso solo della licenza elementare, durante il periodo di probandato la Madre le fa frequentare il corso per ottenere la licenza di Scuola Media. Il **6 settembre 1972 entra in Noviziato.**
Il primo anno di Noviziato, quello canonico, lo trascorre a Montecatini Alto a Casa Giusti, dove c' è una piccola comunità.
Sr. Geltrude, Superiora e insegnante di un'unica classe di bambini di prima elementare, sarà la sua Maestra per quell'anno di Noviziato.
Nel settembre 1973 inizia il secondo anno di Noviziato e in questo periodo frequenta anche la Scuola Magistrale in Via Faentina presso le Suore Serve di Maria. **Il 31 agosto 1974 fa la Prima Professione.**
Continua gli studi per il conseguimento del Diploma Magistrale che avverrà nell'anno 1976 (?). Nella Scuola San Francesco, in Via Vittorio, farà qualche supplenza fino al 1978, anno in cui sostituirà Sr. Daniela Panicucci, perché eletta Superiora Generale.
Il 12 settembre 1981 fa la Professione Perpetua. Dopo pochi giorni viene trasferita a Mercatale Val di Pesa dove si dedicherà all'insegnamento nella Scuola Privata gestita dalle nostre Suore.
Nel 1989, in seguito alla chiusura della scuola, ormai ridotta a pochissimi alunni, ritorna a Firenze nella Casa Generalizia, dove riprenderà l'insegnamento nella Scuola San Francesco.
Nel 1999 viene trasferita a San Romano, dove svolgerà attività parrocchiale presso il Santuario " La Madonna", gestita dai Frati Minori della Toscana.
Nel settembre 2002 viene richiamata a Firenze dove riprenderà l'insegnamento nella scuola elementare San Francesco.
Nel 2009 si reca in India come delegata al Capitolo Generale che si svolge a Bangalore.
Il **16 luglio 2009 viene eletta Superiora Generale.**
Il 9 agosto 2015 termina il suo mandato di Superiora Generale.

BREVI CENNI STORICI
dell'Istituto durante il suo mandato.

16 luglio	Durante il XVº Capitolo Generale celebrato in India viene eletta come Superioraa Generale Sr. Margherita Zedda. Le Consiglieri: Anice (Vicaria), Sr. Pierangela; Sr. Lucy D'Souza (secretaria) e Sr. Laura.
Setembro 2009	Il Consiglio decide di destinare la casa di Lucignano come sede delle juniores e Sr. Samuela Benvenuti come responsabile della formazione.
Aprile 2010	Partono la Madre e Sr. Anice per il Brasile e partecipa della Professione temporane trê suore giovani: Sr. Lusinete, Sr. Shirlei e Sr. Lariane.
Maggio 2010 **06 Maggio 2010**	La Madre, insieme a Sr. Elsa fanno la prima visita nella futura terra di missione in Tanzania; In India avviene la celebrazione della Professione di 4 Suore e il jubileo de prata delle suore, tra questa anche la Provinciale Sr Betty. In questo giorno, le suore dell'India, cominciano indossare il nuovo modello del velo, una delle decisioni capitolari.
5 Setembre 2010	La Madre comincia risiedere in Borgognissanti, la culla delle nostre origini.
12 Setembre	Professione perpetua nella casa Provinciale dell'Italia.
22 Ottobre	Le suore destinate per Africa ricevono il mandato dalle mani del Vescovo di Firenze durante la veglia missionaria che si é tenuto a Santa Maria a Cintoia.
15 Novembre 2010	**La partenza delle prime suore indiane per Tanzania: Sr. Elsa, Sr. Vincy e Sr. Bindu.** Con le attività: in Parrocchia; nel Centro di riabilitazione per bambini con problemi fisici, affianchate a un gruppo di volontari italiani e a Scuola.
26 Dicembre	**Inizio alle celebrazioni del centenario dell'Istituto.**
Gennaio 2011	Visita della Madre in India, accompanhata da Sr. Anice e celebrazioni del 3º centanario in India
13 Febbraio	**A Panacheppally** (Kerala), vi è stata la benedizione di tre strutture per accogliere bambini in difficoltà. Una casa, chiamata "Porziuncola", ospiterà i ragazzi che hanno compiuto i dieci anni di età, le altre due casette ospiteranno due mamme con altri bambini.
Marzo 2011	Il Consiglio decide di indire il prossimo Capitolo Provinciale, il quarto in Italia.

Luglio 2011	**Celebrazione del Capitolo Provinciale Italiana e Sr. Mariangela viene rieletta como Superiora Provinciale.**
Settembre 2011	**le suore della Provincia Indiana hanno dato inizio, in Orissa, a una nuova missione.**
Ottobre 2011	Viaggio della Madre per Brasile; la compagnia: Sr. Fiorella.
Novembre 2011	**Celebrazioni del 3º centenario dell'Istituto in Brasile.**
Decembre 2011	In occassione delle celebrazioni del centenario viene distribuito il il fascicoletto scritto da Sr. Samuela Benvenuti a tutte le suore ripristinando assim la storia del Istituto com titolo: "CENNI STORICI SULL'ISTITUTO delle SUORE TERZIARIE FRANCESCANE REGOLARI". Viene suggerito lo studio del fascicolo con delle domande a respondere.
24 Aprile 2012	Viaggio della Madre per l'India insieme a Sr. Anice e Sr.Lucy e la **celebrazione del Capitolo Provinciale Indiana .**
04 Maggio 2012	A Bangalore, tre novizie fanno la Professione Semplice e due juniores la Professione Perpetua.
2 luglio 2012	**Celebrazione del Centenario a Firenze, nella Casa provinciale.**
Luglio	**Cessa l'attività a Patti, in Sicilia.**
Novembre 2012	**Apertura della 7ª casa in Brasile, nella città di Itabuna (Bahia), nella parocchia dei frati Cappuccini della Bahia.**
2013	L'Anno della fede, recomendazione dello studio dei Testi Conciliari. La madre fa le visite canoniche alle comunità.
11 Gennaio 2013	Viaggio per l'Africa, insieme a Sr. Anice. Durante il viaggio, la morte di Sr. Paola. Arrivo delle prime vocazioni africane.
04 Febbraio 2013	La morte di Sr. Elena Assariparambil.
11 Febbraio 2013	Papa Bento anunzia la sua dimissione dal Papato.
13 Marzo 2013	L'elezione del Papa Francesco
26 Aprile 2013	Il Viaggio della Madre per l'India
30 Aprile 2013	A Bangaloore, celebrazione della Professione Perpetua di 6 suore giovani: Sr. Beena Cholikara, Sr. Mini Vadakkedathu, Sr. Smitha Manimalaparampil, Sr. Reena Nayak, Sr. Sheela John Bosco, Sr. Ansu Konnakulath.
29 Giugno 2013	Viaggio per Brasile, visita canonica.
06 Luglio 2013	Prima Professione di MARILEUDES MATEUS de JESUS in Brasile.
12 Agosto 2013	**La morte di Sr. Daniela Panicucci, l'Ex-Madre Generale.**
Agosto 2013	Dopo le lunghe attese, arrivo dell'autorizzazione per Settebagni.
04 Settembre	L'udienza in Piazza S. Pietro e tante nostre suore partecipano e la Madre teve portunità di salutare personalmente il Papa Francesco. Celebra così la conclusione delle celebrazioni centinarie. La Madre riceve dal Santo Padre la benedizione per tutto l'Istituto.

01 ottobre	A Bangaloore, tre novizie: Shalu Mary Sabarbal, Sowjanya Nune e Swarupa Rani Gorantala fanno la loro Prima Professione.
2014	**Reinicio delle attività a Settebagni.**
Gennaio 2014	In Brasile, Sr. Joice e Sr. Danila cominciano lavorare nell'archidiocesi di Vittoria da Conquista, insieme all'arcibispo, Dom Luis Pepeu, per un periodo di experimentum.
13 Febbraio 2014	Sr. Moly e Sr. Mini partono per l'Africa.
15 Febbraio 2014	Arrivo del primo paziente a settebagni.
10 Marzo 2014	Visita della Madre in Andhra, Punjab e Orissa (India), insieme a Sr. Lucy.
Luglio 2014	Celebrazione del Capitolo Provinciale Italiana Il Cosiglio Generale decide di non procedere l'elezione della nuova Provinciale e consigliere e **di sopprimere la Provincia italiana, vista la mancanza di personale.**
31 agosto 2014	**Chiusura della Casa di Oratorio, per mancanza di suore.**
8 settembre 2014	**Inaugurazione** della Casa di riposo per le donne povere a Bangaloore, casa intitolata alla Madonna di Lourdes.
1º ottobre 2014	A Bangaloore, 3 novizie: Pooja e Reena, del Punjab, hanno fatto la Prima Professione.
Ottobre 2014	La visita della Madre in Brasile, insieme a : Sr. Mariangela, Sr. Pierangela e Sr. Lucy .
1 novembre 2014	Sr. Gigliola e Sr. Danila fanno la Professione Perpetua, nel Santuario Nossa Senhora das Candeias-BA.
Novembre 2014	Celebrazione del Capitolo nella Delegazione Brasiliana e la nuova delegada e il Consiglio: Sr. Little Flower (Delegata); Sr. Beena; Sr. Luzia e Sr. Rency.
21 dicembre 2014	La morte di Sr. Alykutty in India, nella comunità di Mukkoottuthara (Kerala).
28 dicembre 2014	Celebrazione giubilare di Sr. Rosaria Tolomeo, 60°, Sr. Lidia Musotto 50°, Sr. Jossy e Sr. Roselin 25° di Professione a Firenze.
26 aprile 2015	**Inizio del Capitolo Provinciale Indiana.** Partecipa Sr. Anice, la vicaria, al Capitolo e Sr. Lucy e Sr. Gigliola, presenti in Italia, partecipanno al Capitolo in India come candidate elette.
Aprile 2015	Envia il questionario e le preghiere per il Capitolo alle Comunità.
21 Junho 2015	Sr. Joice e Sr. Danila rientarano dal servizio "ad experimentum" dell'Archidiocesi di Vittoria da Conquista.
Agosto 2015	Celebrazione del XVIº Capitolo Generale a Firenze e l'elezione di Sr. Mariangela Gregolon come Superiora Generale.

Le circolari della Madre Margherita Zedda 2009-2015

ISTITUTO
SUORE TERZIARIE FRANCESCANE REGOLARI
Casa Generalizia Via della Repubblica,62 52046- LUCIGNANO (AR)

06/10/2009
Lucignano

Consorelle carissime,

con questa lettera desidero raggiungere ciascuna di voi nelle varie sedi in cui vi trovate. Mi dispiace di non essere riuscita ancora a incontrare tutte come era mio desiderio.

L'estate è volata rapidamente e ognuna ha già intrapreso 1'attività che le è stata affidata: a tutte auguro di cuore buon lavoro! Sosteniamoci a vicenda perchè ciò che facciamo sia fatto veramente per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Io, dopo lo smarrimento iniziale, comincio pian piano a prendere visione del compito che mi è stato affidato. Il Signore, sono certa, guiderà i miei passi incerti e li condurrà dove Lui vorrà, poiché in Lui ho riposto tutta la mia fiducia.

Per prima cosa vi comunico che dal 5 Settembre risiedo in Borgognissanti, nella casa che riteniamo la culla delle nostre origini. Da qui spero di potervi raggiungere più facilmente e anche voi potete venire tranquillamente per qualsiasi motivo o bisogno.

Dal giorno 12 Settembre è qui con me anche la Vicaria Sr. Anice, la quale mi è di grande aiuto, specialmente per quanto riguarda i contatti con la Provincia Indiana.

La sede giuridica della casa Generalizia rimane per il momento a Lucignano, dove attualmente risiedono la Madre Samuela e le giovani che studiano o si preparano alla Professione Perpetua.

In seguito vedremo cosa il Signore ispirerà. Per questo chiedo sempre il sostegno della vostra preghiera e della vostra collaborazione, solo così troverò la forza di andare avanti.

Quanto prima vi verrà inviata la Relazione della Madre Samuela, alla quale sarà allegato anche un resoconto delle decisioni più importanti da attuare quanto prima.

In attesa che siano approvate le nuove Costituzioni, cerchiamo di vivere con serenità quanto abbiamo promesso al Signore, certe che solo nell' adesione alla Sua Volontà consiste la nostra vera gioia.

Il giorno 19 Settembre si è riunito a Lucignano il nuovo Consiglio Generale, mancava solo la consigliera Sr. Lucy D'Souza per ora impegnata in India e che verrà in Italia appena avrà portato a termine l'incarico affidatole. L'aspettiamo con tanta gioia.

Durante la riunione, il Consiglio ha provveduto alla nomina della Segretaria Generale nella persona di Sr. Lucy D'Souza, alla quale porgiamo i nostri migliori auguri e le nostre preghiere per un proficuo servizio all'Istituto.

Un altro punto preso in considerazione dal Consiglio è stato la formazione delle giovani. Dato che da diversi anni le Juniores risiedono a Lucignano, abbiamo ritenuto opportuno nominare come maestra delle Juniores Madre Samuela, poiché, oltre che avere una ricca preparazione spirituale, è da tanto che segue le giovani che arrivano in Italia.

Colgo l'occasione per chiedere anche alle Suore che provengono da altri continenti e che hanno già fatto la Professione Perpetua e sono presenti in Italia da almeno tre anni, di comunicare quanto prima se desiderano appartenere alla Provincia Italiana.

Questo renderà più chiara la loro situazione e faciliterà gli eventuali spostamenti.

Carissime, pochi giorni fa abbiamo celebrato la festa del nostro Serafico Padre S. Francesco e si è riacceso in noi il desiderio di riscoprire la freschezza della nostra spiritualità, vivendo nella semplicità e nella gioia più profonda la nostra vita di donazione al Signore.

Mentre affido ciascuna alla Vergine Santa e allo Sposo Celeste, mi sento particolarmente vicina alle sorelle anziane e malate che sono più conformi all'immagine di Gesù sofferente. Per loro prego e mi affido alla loro preziosa offerta quotidiana.

Alle sorelle più giovani e alle studenti auguro di saper approfittare di questo periodo di formazione per potersi arricchire non solo culturalmente, ma soprattutto spiritualmente.

Unite nella preghiera, vi abbraccio e vi benedico con tanto affetto

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
Superiora Generale

.....

Avvento 2009

Mie Carissime Consorelle,

l'anno liturgico sta volgendo al termine e, prima che inizi il periodo forte dell'Avvento, spero di visitare le suore che non ho potuto ancora salutare.

Ringrazio di cuore per l'accoglienza affettuosa che ho ricevuto da tutte e che ricambio con uguale affetto. La forza che mi sostiene è senza dubbio frutto della vostra preghiera che ogni giorno innalzate al Signore per me e per il bene dell'Istituto intero. Nessuna si senta estranea o esclusa dalla comunione fraterna dell'unica Famiglia a cui apparteniamo. Solo se saremo unite il fardello da portare sarà meno pesante.

I problemi sono tanti, a cominciare dalla salute precaria di tante care sorelle, per cui la forza fisica per sostenere le opere materiali viene sempre meno. La forza spirituale invece è ancora viva in ciascuna di noi e mi auguro non venga mai meno.

Non sappiamo cosa il Signore vuole , ma sento che l'anelito più profondo di ciascuna è quello di rispondere generosamente alla Sua Volontà.

Carissime, il tempo di Avvento è ormai alle porte e desidero condividere con voi alcune riflessioni per vivere insieme questo periodo.

Il tempo di Avvento è tempo mariano per eccellenza, perciò in questo cammino, che ci prepara ad accogliere la grazia che il Natale sempre ci dona, ci viene incontro la Vergine Maria.

E' il grembo di Maria che porta la salvezza all'umanità intera. Maria è la Vergine purissima che di fronte all'Angelo che le reca il misterioso annuncio della sua maternità, accoglie con un **"Sì"** pronto e generoso il piano incomprensibile di Dio e si abbandona in Lui con l'umiltà di una schiava.

La solennità mariana che celebriamo in questo periodo ci aiuta quindi a cogliere l'intima relazione tra l' Avvento e la Madre di Dio.

Considerando come la Vergine Madre attese il Figlio, siamo invitate ad assumerla come modello e a prepararci ad andare incontro al Salvatore che viene, vigilanti nella preghiera.

La promessa di Gesù: "Chi fa la volontà del Padre mio, è mio fratello, sorella e madre" è incoraggiante: quando vivo nell'obbedienza compio la volontà di Dio ed entro in quella familiarità con Lui che Maria realizzò in maniera unica con la sua maternità.

La disponibilità piena, generosa e gioiosa ad ogni richiesta del Signore, in qualunque modo ci venga proposta, sia l'impegno che ci accompagna e ci accomuna in questo tempo di Avvento. Questo cammino ci condurrà alla grotta dove a Natale potremo stringere fra le braccia il piccolo Gesù sentendoci, come Lui ci ha promesso, anche noi sue madri.

Curiamo perciò un raccoglimento interiore più assiduo, con uno spirito di mortificazione più vigile a cogliere le occasioni per vincere noi stesse, con tutti quegli accorgimenti che solo l'amore sa suggerire.

A questo mio scritto unisco anche un librettino contenente la storia aggiornata del nostro Istituto. E' un lavoro attento e prezioso che la Madre Samuela ha fatto in questo ultimo periodo. La ringraziamo di cuore perché, come sempre, ci ha messo tutto Il suo impegno e la sua passione per far sì che possiamo amare ed apprezzare ancora di più la nostra cara Famiglia religiosa.

Termino assicurando il mio ricordo affettuoso e la mia costante preghiera, in modo speciale per le sorelle anziane e per quelle visitate in qualche modo dalla sofferenza. E sono tante. Questi sono senza dubbio i momenti più fecondi della nostra vita.

Alle sorelle più giovani rinnovo il mio augurio di non spegnere mai l'entusiasmo e lo slancio interiore , anche quando la strada è difficile e in salita. Non abbiate paura: Gesù è sempre con noi.

Con l'augurio che possiamo vivere un Avvento ricco di grazie celesti nell'attesa gioiosa della Sua Venuta , vi abbraccio e vi benedico con tanto affetto.

Aff.ma madre

Sr. Margherita Zedda

.....

Santo Natale 2009



Buon Natale

“ **Il verbo di Dio si è fatto carne**
e noi abbiamo visto la sua gloria”. (Gv 1,14)

Consorelle mie carissime,

sono appena rientrata dalla visita alle comunità di Palermo e di Patti e ho ancora negli occhi i paesaggi stupendi della bella Sicilia, terra meravigliosa, ricca di profumi , di colori e di gente ospitale e generosa. Ma soprattutto porto nel cuore le ansie, le gioie e le speranze delle nostre care sorelle che là vivono e operano.

Il Santo Natale, ormai vicino, mi dà l’occasione per venire a voi, almeno con lo scritto, per dirvi quanto vi penso e desidero essere un cuore solo e un’anima sola davanti alla culla del Bambino Gesù.

Questo è il primo Natale che vivo con uno spirito diverso per l’impegno che mi è stato affidato. Non vi nascondo la mia grande commozione nel condividere i sentimenti più profondi in occasione di questa solennità, così densa di mistero e di fascino spirituale.

A Natale il tempo di Dio è giunto al compimento. Le attese sono terminate, le promesse si sono compiute: nel cuore della notte rifulge finalmente il dono promesso.

La solennità del Natale è strettamente legata al tempo della notte.

Nella Notte Santa risplende la luce vera del mondo, i pastori ricevono la visita di un angelo avvolto di luce, è la notte in cui il mistero viene rivelato.

Due mistiche notti ritmano il tempo cristiano: la notte di Natale e la notte della Veglia Pasquale. La prima quale primizia della nostra redenzione; la seconda quale compimento dell’evento stupendo della nostra salvezza: la morte e la risurrezione di Gesù, vero Agnello.

Questo tempo liturgico così denso d’invito, di attesa e di speranza entri nel nostro cuore affaticato dai problemi della vita e gli ridoni nuovo slancio e vigore.

La Vergine Maria, che ci ha accompagnato durante l’Avvento, ravvivi la nostra fede perché possiamo adorare il Bambino Gesù con lo stupore dei pastori; infiammi il nostro cuore perché sappiamo ricambiare il suo infinito amore; unisca

la nostra voce a quella degli Angeli per cantare la gloria di Dio; impreziosisca i doni della nostra povertà perché quello che gli offriamo sia a Lui gradito.

BUON NATALE ! Lo auguro di cuore a ciascuna di voi con particolare affetto verso le più anziane e sofferenti.

Alle suore meno anziane e molto impegnate nelle attività, alle giovanissime che iniziano il loro cammino nella vita religiosa e a tutte le sorelle presenti nei vari continenti auguro un Santo Natale e un felice Anno Nuovo ricco di grazie e di gioie celesti.

Il Bambino Gesù, che fra poco contempleremo, ci benedica tutte e ci mostri il suo volto divino.

Vi abbraccio con tanto affetto

Aff.ma Madre
Sr. Margherita Zedda

.....

QUARESIMA 2010



"Ritornate a me con tutto il cuore"

Mie Carissime Consorelle,

con la festa liturgica della presentazione di Gesù al tempio, si è appena concluso il ciclo natalizio e già la Chiesa ci presenta un altro periodo da vivere con intensità: la Quaresima.

Con questa mia,vorrei condividere alcune riflessioni per vivere insieme questo tempo forte che il Signore , ancore una volta, ci offre. Sono certa che tutte sentiamo nel cuore il desiderio di intraprendere con nuovo slancio il cammino penitenziale, per giungere pienamente rinnovate alla gioia della Pasqua.

Ma come impegnarci concretamente per rendere più efficace in noi la grazia che il Signore ci presenta?

In questo ci viene in aiuto la Parola di Dio, che non mancherà di operare in noi i suoi prodigi.

Se il cammino quaresimale è per tutti un cammino di imitazione, di condivisione e di conformazione a Cristo, tanto più lo deve essere per noi, anime consacrate.

Percorrendo, come Lui, la via del servizio e dell'obbedienza filiale al Padre, anche noi siamo chiamate a fidarci di Dio, imparando da Gesù l'obbedienza dei figli.

Se ci fermiamo a guardare all'interno del nostro intimo e scendiamo nelle profondità della nostra vita, scopriamo due grandi realtà apparentemente inconciliabili. Troviamo la nostra piccolezza che è anche nullità, ma vediamo anche la sublimità delle opere che il Signore ha compiuto e compie ogni giorno in ciascuna di noi.

Bisogna rendere attento, premuroso e docile il nostro spirito davanti all'invito di conversione che

ci viene rivolto nel primo giorno di Quaresima: "RITORNATE A ME CO TUTTO IL CUORE."

Egli non rigetta nessuno, non disprezza il povero e non umilia il peccatore.

Due segni importanti caratterizzano il tempo quaresimale: le ceneri e il digiuno.

L'imposizione delle ceneri all'inizio di questo cammino è segno che vogliamo cambiare direzione, desideriamo prendere maggior consapevolezza che le vanità, le seduzioni, le cose superflue della

nostra vita sono come sterpi da ardere. Solo bruciando ciò che non è gradito al Signore , risplenderà la luminosità del nostro essere.

La cenere parla di morte, di fuoco, di dissoluzione; essa è immagine di ciò che è fragile, privo di valore e nella tradizione biblica diventa simbolo della condizione umana: "…plasmati con la polvere del suolo…"

La polvere è anche simbolo di dolore, di pentimento: così per Davide e gli abitanti di Ninive.

Il messaggio della cenere è dunque chiaro: "Dalla polvere del pentimento rinasce la vita nuova; dalla penitenza, la gioia del perdono."

Un altro segno importante della Quaresima è il digiuno.

Ma qual è il digiuno che piace a Dio ? Il vero digiuno , prima di essere rinuncia al cibo materiale, è astinenza da ogni forma di peccato. Il digiunare deve aiutare a mettere ordine nella nostra vita, a guardare e pensare agli altri, ad andare all'essenziale, a saper distinguere i bisogni veri da quelli falsi. Il digiuno deve farci capire di cosa abbiamo veramente " fame".

" Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ".

Quindi chi può appagare la nostra fame e sete di felicità è solo Dio. Ma perché questo sia possibile, occorre pregare e vigilare .

Pregare è desiderare e desiderare vuol dire disporsi ad accettare quanto si chiede come dono gratuito. Vigilare significa essere sempre pronti, docili e attenti ad accogliere gli inviti al bene.

Ma perché le nostre rinunce e i nostri sacrifici siano più graditi al Signore, oltre alla preghiera più attenta e curata, sarebbe bello che ogni fraternità individuasse un impegno concreto da vivere anche comunitariamente . L'amore per il Signore suggerirà le modalità da seguire.

Carissime, in queste considerazioni non c'è niente di nuovo che non abbiate già sentito e sperimentato, ma desideravo condividerle sia con quelle vicine che con quelle che vivono oltre oceano.

Termino augurando a tutte una Buona e Santa Quaresima. Assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e, come sempre, vi ringrazio per l'aiuto spirituale, morale e anche materiale che ricevo continuamente. Tutto questo mi è di tanto conforto e sostegno in questo cammino che si presenta ogni giorno pieno di sorprese, di ansie, ma anche di speranze.

Con questi sentimenti , vi abbraccio con tanto affetto , cominciando dalle più anziane e sofferenti,che sperimentano ogni giorno la conformità allo Sposo crocifisso .

Alle più giovani e alle giovanissime auguro una Quaresima ricca di frutti da offrire allo Sposo Celeste.

Alle Suore che rivestono l'incarico di Superiora auguro ogni bene , forza e coraggio perché davanti alle difficoltà non venga meno l'amore per le anime loro affidate.

Il Signore ci benedica tutte e porti a compimento l'opera che in noi ha iniziato.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Superiora Generale)

.....

Santa Pasqua 2010



" Donna, perché piangi ? Chi cerchi ? "

Mie Carissime Consorelle ,

la solennità della Pasqua si avvicina e già possiamo intravedere lo splendore e la gloria di Gesù Risorto.

Non potendo raggiungere personalmente ciascuna di voi per porgervi gli auguri più fervidi, affido allo scritto i miei sentimenti per vivere unite nella gioia più profonda i misteri della nostra salvezza.

Se il cammino penitenziale della Quaresima, iniziato con tanto impegno, ha prodotto in noi frutti degni di penitenza e di conversione, avremo la gioia di sentirci dire da Gesù: " Sono Risorto e sono con te. Non temere! ".

Anche noi , come i discepoli, vorremmo vedere Gesù vivo, con quella vita che ha assunto per amore degli uomini.

La Sua Resurrezione infonde nel nostro cuore la speranza cristiana di raggiungere una meta, la speranza che il nostro correre non è senza senso. La speranza cristiana non è semplice aspettativa di raggiungere Cristo in Cielo, ma è partecipare e godere della Resurrezione. Per questo si può dire che la speranza cristiana è una speranza certa: è avere già il cuore nella meta da raggiungere.

Gesù rivolge anche a noi, anime scelte e chiamate a vivere più intimamente con Lui, le domande rivolte a Maria Maddalena la mattina di Pasqua : "Donna, perché piangi ? Chi cerchi ? "

E' necessario ascoltare bene: " Tu, anima consacrata, " chi cerchi ? ".Qual è lo scopo della tua esistenza ?

Domandati dove sta il tuo cuore, ben sapendo che " dove sta il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore".

E' bene mettersi davanti a noi stesse per chiederci: " Chi veramente cerco nella vita ? Dio o me stessa? " Se cerco il Signore e mi sforzo di servirlo e trovarlo nel volto del mio prossimo, allora non ho motivi per piangere ed essere triste. Anzi, vivrò nella consapevolezza che non bisogna perdere tempo, ma devo correre ad annunziare ai fratelli che Gesù è veramente Risorto.

Carissime, è con questa piccola riflessione, unita alla mia più grande emozione ,che rivolgo a tutte voi , cominciando dalle più anziane alle più giovani, i miei più fervidi auguri di una SANTA e SERENA PASQUA.

La luce sfolgorante di Gesù Risorto possa davvero dissipare le ansie e le angosce della nostra vita quotidiana e ridoni alle nostre anime nuovo slancio e vigore.

Vi porto tutte nel cuore e affido costantemente al Signore le vostre pene e le vostre aspettative, nella serena certezza che solo Lui potrà esaudire ogni vostro desiderio di bene e di santità.

Anch'io mi raccomando, come sempre, alle vostre preziose preghiere, perché possa rispondere fedelmente alle attese dello Sposo Celeste.

Sentiamoci unite durante le celebrazioni di questa Settimana, in modo particolare il Giovedì Santo, giorno in cui Gesù ha istituito l'Eucarestia e il Sacerdozio. In questo anno sacerdotale preghiamo per tutti i Sacerdoti, in modo particolare per quelli che ci hanno fatto e ci fanno del bene. Possa il Signore suscitare tanta anime sacerdotali, capaci di irradiare nel mondo l'Amore del Suo Cuore Divino.

Sorelle mie carissime, la Vergine Madre, che dopo l'attesa del Sabato Santo ha potuto vedere il Suo Figlio Risorto, ci guidi all'incontro con Gesù.

Il Signore ci ricolmi delle Sue Sante Benedizioni.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Superiora Generale)

P.S.

Con questa presente lettera desidero comunicarvi alcune notizie che affido alla vostra preghiera:

1) A Dio piacendo, il 6 Aprile, io e Sr. Anice partiremo per il Brasile, dove il giorno 10 ci sarà la Professione Semplice di tre Novizie.

Questo è il primo viaggio che intraprendo come rappresentante dell'Istituto. Non vi nascondo la mia forte emozione: non mi sento degna di rivestire un tale ruolo, ma se questa è la Volontà di Dio, mi affido totalmente nelle Sue Mani, nella piena fiducia che sarà Lui a realizzare i Suoi progetti, servendosi di questa povera creatura.

2) Al ritorno dal Brasile, sempre se il Signore vorrà, mi recherò in Africa per prendere visione della futura missione che speriamo di aprire in quella terra benedetta.

Mi accompagneranno in questo viaggio la Madre Samuela, esperta nel campo missionario, e Sr. Elsa, che ha espresso già durante il Capitolo il desiderio di recarsi in Africa.

Anche dall'India ci sono pervenute diverse adesioni per l'Africa. Di questo ringraziamo vivamente il Signore.

3) Il giorno 6 Maggio a Bangalore , in India, ci sarà la Professione Semplice di quattro Novizie.

Nello stesso giorno , nove Suore festeggeranno il loro 25° di Vita Religiosa. Tra queste c'è anche la Provinciale Sr Betty.

4) Per quanto riguarda la facoltà di indossare il nuovo modello di velo approvato a Capitolo: per l'Italia verrà comunicata appena possibile la data ufficiale. In India lo indosseranno il giorno 6 Maggio, in occasione della Professione delle Novizie.

.....

Giugno 2010

" Quanto sono grandi, Signore,
le Tue Opere !" (Salmo 104)



Mie carissime Consorelle,

dopo il mio rientro dal Brasile avrei voluto scrivervi subito, per raccontarvi le notizie della nostra realtà brasiliana, ma il poco tempo a disposizione prima della partenza per l'Africa e una indisposizione fisica me lo hanno impedito.

Ora, anche se con molto ritardo, desidero ugualmente comunicarvi, in breve, la vita della nostra piccola famiglia sparsa nel mondo.

Prima di tutto voglio ringraziare il Signore per la Sua potente e costante intercessione, poi desidero ringraziare anche voi per la preghiera e la vostra vicinanza, tramite telefonate o messaggi. Vi assicuro che ho sentito molto questo sostegno spirituale.

La permanenza mia e di Sr. Anice in Brasile è stata bella e ricca di emozioni, non solo nell'ammirare le grandi opere del Signore, ma soprattutto nel vedere le cose belle che Egli ha compiuto e compie tramite le nostre sorelle.

Ma la gioia più grande proveniva dal fatto che il Signore, nella Sua infinita Bontà, non si stanca di benedire la nostra famiglia religiosa, arricchendola di nuove figlie. La Professione di tre Novizie brasiliane, infatti, è stato il motivo principale della visita in Brasile

La cerimonia si è svolta con solennità, animata da canti festosi, tipici del Brasile.

La piccola chiesa parrocchiale era stracolma di parenti, amici e conoscenti. La presenza poi di tutte le nostre suore residenti in Brasile ha reso ancora più bella la celebrazione e abbiamo potuto davvero sperimentare la gioia dello stare insieme.

Le neo-professe erano molto emozionate ed io più di loro.

Nonostante la pioggia scosciante, tutto si è svolto secondo il programma; anche il rinfresco, o meglio il pranzo, preparato con cura nei locali della scuola, è stato un momento di festa.

Nei giorni successivi ho potuto incontrare singolarmente le suore e parlare a lungo dei loro problemi, che, anche se in un'altra parte del mondo, non sono

diversi dai nostri. La vita fraterna, così bella e preziosa, rimane sempre la cosa più delicata e difficile da vivere.

Durante questa breve permanenza, io e Sr. Anice abbiamo visitato le singole case dove operano le nostre sorelle. Le case, anche se non sono molte, distano però tanti chilometri l'una dall'altra.

I viaggi lunghi ed estenuanti hanno messo a dura prova il fisico, ma il forte desiderio di incontrarci ha fatto superare qualsiasi difficoltà.

Con questa mia lettera desidero ancora una volta ringraziare tutte queste care sorelle che testimoniano ogni giorno, in questa porzione di mondo, la bellezza della nostra vita francescana.

Per quanto riguarda il viaggio in Africa, nonostante le tante difficoltà che si erano presentate, tutto si è svolto serenamente e, speriamo, anche con buone prospettive per una futura nostra presenza in terra africana. L'esperienza è stata toccante, almeno per me che ho visto per la prima volta quella che realmente si può dire " terra di missione " .

L'ambiente naturale è composto da immensi e sconfinati altopiani, ricchi di vegetazione e di varie specie di animali. Il villaggio di Ilembula, dove siamo state ospiti per circa dieci giorni io e Sr. Elsa, è situato a 1400 metri di altezza, perciò il clima è fresco e rilassante.

L'accoglienza è stata molto bella, ci siamo sentite davvero in famiglia.

In quella zona della Tanzania i villaggi sono sparsi in mezzo alla savana; la gente è poverissima, tanti vivono nelle capanne, prive di luce e di acqua. Ma la ricchezza più grande sono i bambini, che sbucano a frotte da ogni angolo. Tanti sono orfani, perché molte mamme muoiono spesso durante il parto o, peggio ancora, di ADS. I dispensari, o piccoli ospedali, sono scarsamente attrezzati e molto lontani dai villaggi, dove vive la povera gente.

Visitando questi ambienti non si può rimanere indifferenti, sembra davvero impossibile che nel mondo ci siano ancora realtà simili.

Carissime, le cose da raccontare sarebbero tante, per cui mi è difficile riassumerle tutte in una lettera. Spero di poterci incontrare nei mesi estivi e condividere insieme queste esperienze.

In questo periodo molte di voi si accingono a partire per un meritato riposo.

Auguro a tutte di saper approfittare dei momenti di distensione per rinfrancare soprattutto lo spirito, partecipando anche agli Esercizi Spirituali, momenti privilegiati per incontrare il Signore e lasciarci riconquistare dal Suo Amore Sponsale. Le fatiche accumulate durante l'anno, a volte, ci fanno perdere di vista il senso vero della nostra vita: essere spose dell' "Altissimo! ".

Le nuove Costituzioni saranno sicuramente materiale utile in questo periodo per studiare e riflettere sulla nostra vita. I momenti bui sono tanti e, a volte, lo scoraggiamento sembra prevalere.

Mi viene spesso da pensare a quel "pugnello di farina" col quale la vedova sfamò il profeta Elia.

Secondo la parola del profeta , la farina , data con generosità, non diminuì e tanti poterono sfamarsi.

Forse, anche noi, in questo momento storico, siamo chiamate ad essere un po' come quel " pugnello di farina ": non possiamo tenerlo per noi, ma dobbiamo offrirlo generosamente al Signore, presente nei nostri fratelli più bisognosi.

Al termine di questo mio lungo scritto, desidero rivolgermi a quante si sentono chiamate alla vita missionaria. Chi desidera aderire al progetto "missione in Africa", è pregata di inviarmi quanto prima la richiesta scritta. Le iscrizioni sono ancora aperte e si estendono a tutte le latitudini.

Grazie a quante finora hanno risposto con generosità e grande entusiasmo, mosse dalla fiduciosa speranza che il Signore saprà fare cose grandi con coloro che si affidano a Lui.

Invito tutte a pregare per ogni iniziativa di bene che l'Istituto cerca di realizzare, anche se con gran sacrifico e molto coraggio, perché tutto giunga a buon fine, secondo la Sua Volontà.

In particolare preghiamo per la nuova Comunità che andrà presto a prestare servizio presso la "Casa della Carità" a Cassino. Auguriamo a queste nostre sorelle ogni bene e santità.

Affido al Signore Gesù, alla Vergine Santa, Regina dell'Ordine Francescano e a San Benedetto, patrono d'Europa e di Cassino ogni nostra aspirazione di bene.

A tutte invio il mio più affettuoso abbraccio e ricordo nella preghiera, cominciando dalle più anziane e sofferenti alle più giovani e ricche di speranze.

Il Signore ci benedica e ci ricolmi della Sua Divina Grazia.

Aff.ma Madre

(Sr. Margherita Zedda)

Superiora Generale

.....

Solennità di San Francesco 2010



Consorelle mie carissime,

durante il periodo estivo, che ormai è solo un ricordo, spero che ciascuna abbia potuto usufruire di un adeguato periodo di riposo così da riprendere con maggior energia e serenità il lavoro assegnato dall'obbedienza.

Il giorno 12 di settembre eravamo in tante alla casa Provinciale, convenute per vivere insieme un momento di gioia. Quattro nostre sorelle, rispondendo alla chiamata di Gesù, hanno deciso di consacrare per sempre la loro vita allo Sposo Celeste, arricchendo così di nuove figlie non solo la nostra famiglia religiosa, ma la Chiesa intera.

Questa festa è stata impreziosita anche dalla ricorrenza giubilare di alcune sorelle, che hanno voluto rinnovare la loro promessa di fedeltà a Gesù e all'Istituto.

E' stata una bella occasione per rendere grazie al Signore per il grande dono della vocazione, e per ringraziare anche queste nostre sorelle per la loro

testimonianza di fedeltà e perseveranza. A tutte va l'augurio più fervido che possano perfezionare l'amore sponsale nella generosa offerta della loro vita.

Grazie anche a tutte voi per la vostra significativa presenza che ha contribuito a rendere più gioiosa la nostra festa di famiglia. Un grazie di cuore pure alle sorelle che vivono oltre oceano, perché tramite messaggi e telefonate hanno fatto sentire la loro vicinanza e il loro affetto.

Un grazie particolare poi va a tutte coloro che si sono prodigate in tanti modi perché tutto riuscisse bene. Il Signore le ricompensi !

Carissime, fra pochi giorni celebreremo la solennità del nostro Serafico Padre S. Francesco. Sia questa un'occasione per riscoprire il fascino del poverello d'Assisi.

Francesco, l'amante della croce, è anche il cantore della gioia cristiana. La gioia di S. Francesco non è solo quella espressa nel "Cantico delle creature", ma nel fioretto della "Perfetta letizia", penso si attinga meglio la fonte della gioia cristiana: l'amore e la gloria della croce.

Nel famoso dialogo con frate Leone lungo la strada da Perugia a S. Maria degli Angeli, S. Francesco vede realizzata la perfetta letizia nella paziente sopportazione, per amore di Dio, della rifiutata comunione fraterna.

L'amore fraterno è il più gran bene al quale possiamo aspirare, poiché in esso, secondo la parola di Gesù, si compendia tutta la vita di grazia. In quel donarsi scambievolmente il dono di sé, Gesù ha posto la base della vita vissuta insieme.

Dal più perfetto dolore, Francesco va a cogliere il più perfetto gaudio e con una parola tutta sua, la " Perfetta letizia". Vincere se stessi nelle prove della vita è il maggior dono di Dio, ma superare se stessi, fino a "godere" delle sofferenze per amore di Gesù crocifisso, è il massimo dono che dà veramente "perfetta letizia".

Ci insegni il Serafico Padre Francesco a scoprire e a testimoniare questa gioia per essere nel mondo, come lui, "araldi" del gran Re.

Con questi sentimenti auguro a ciascuna: "BUONA FESTA DI S. FRANCESCO", con la segreta speranza di poter sperimentare la gioia profonda che viene solo dall'unione intima con il Signore e che nessuno ci potrà mai strappare.

Mie care, mi raccomando vivamente, come sempre, alle vostre preziose preghiere. Anch'io, mentre vi stringo tutte in un forte abbraccio, vi affido con tutto il cuore alla Vergine Maria e al Padre S. Francesco, implorando su ognuna, specialmente le più anziane e sofferenti, la loro potente protezione.

Il Signore ci ricolmi di ogni grazia e benedizioni divine.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
Superiora Generale

……..

P.S. - Il prossimo anno 2011 celebreremo una data storica molto importante per il nostro Istituto: trecento anni! Un bel compleanno! Sarebbe bello se ciascuna comunità facesse pervenire qualche idea su come festeggiare questo grande avvenimento. Pensiamo di segnare come data di inizio il 26

dicembre. Se non sarà possibile incontrarci, ogni comunità potrà organizzare qualche momento forte di preghiera, così da sentirci tutte unite.

La consegna delle nuove Costituzioni (speriamo presto) sarà un'occasione significativa per celebrare questo centenario. In seguito spero di darvi notizie più dettagliate.

- La missione in Africa, a Dio piacendo, muoverà i primi passi nel mese di novembre prossimo.

Anche di questo vi aggiornerò in seguito. Intanto vi chiedo di pregare, pregare, pregare!

.....

Ottobre 2010

"Quanto sono grande, Signore, le Tue Opere ! "
(Salmo 104)

Consorelle mie carissime,

come vi avevo accennato nella mia precedente lettera, la nostra missione in Africa prenderà il via il prossimo novembre. La partenza delle suore è fissata per il giorno 15.

Fra quante avevano fatto la richiesta scritta esprimendo la loro disponibilità per la nuova missione, lo Spirito Santo ha scelto per ora queste tre suore:

Sr. Elsa, che si trova in Italia da tanti anni; Sr. Vincy che è venuta dall'India proprio per questo motivo e Sr. Bindu che attualmente si trova a Montecatini.

Il villaggio dove andranno è quello che abbiamo visitato io e Sr. Elsa nel maggio scorso. E' situato a sud della Tanzania, in un vasto e sconfinato altopiano.

Le suore lavoreranno in Parrocchia, in particolare in un centro di riabilitazione per bambini con problemi fisici. Affiancheranno un gruppo di volontari italiani. Questi giovani presteranno in questo luogo il loro servizio civile, ci sono anche ragazze, alcuni invece lavorano lì già da diversi anni.

Il centro di riabilitazione è l'opera principale per cui è stata richiesta la presenza delle suore; naturalmente ci sono anche altre attività che saranno più chiare una volta stabilite nel luogo.

Mi è stato consigliato di non recarmi lì ora, per accompagnare le suore, ma di andare fra qualche mese. Siccome le suore dovranno seguire subito un corso per imparare la lingua locale, saranno molto impegnate, perciò sarà bene aspettare quando si saranno un po' inserite.

Carissime, tutte avvertiamo il sacrificio immenso che richiede questa nuova missione. Sento che il Signore ci sta chiamando a dare una risposta coraggiosa per l'avvento del suo Regno.

Conoscendo pero le nostre deboli forze viene da pensare: ("ci vuole coraggio!"). Si, é cosí, ci vuole un grande coraggio, il coraggio del rischio.

In questo momento del nostro Istituto, di cui ci accingiamo a festeggiare i suoi tre secoli di storia, la missione in Africa è forse il segno che ci dobbiamo aprire e inserire anche in questo Continente.

Vi assicuro che le mie ansie e preoccupazioni sono tante, ma penso che , se questo rientra nei piani di Dio, noi non possiamo impedire o ostacolare la realizzazione del suo progetto.

Le suore riceveranno il mandato dalle mani del Vescovo di Firenze durante la veglia missionaria che si terrà a Santa Maria a Cintoia il giorno 22 di questo mese di ottobre.

Accompagniamo queste nostre sorelle con la preghiera più fervida perché il Signore le protegga e le sostenga nel loro impegno in mezzo ai più poveri e bisognosi.

Ricordiamoci che chi parte in terra di missione non va per rispondere solamente a un una chiamata personale, ma rappresenta l'Istituto intero. Quelle che partono sono impegnate in prima persona, ma chi rimane deve sentirsi coinvolta e partecipe. Come in una grande "Famiglia", nessuna si deve sentire esclusa o, peggio ancora, estranea, ma tutte dobbiamo condividere le gioie e i dolori che la nostra vita di consacrazione ogni giorno ci presenta. Il missionario, come ci dice il Santo Padre in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, è colui che deve "far vedere Gesù" non quando tutto va bene, ma nell'incertezza della nostra esistenza, quando la salute, il lavoro, i rapporti fraterni diventano fonte di preoccupazione e di ansia. Dobbiamo "Far conoscere Gesù" nella terra dove Lui ci chiamerà, vicina o lontana non importa, perché Egli è lì e cammina con noi.

Mie care, questo è in sintesi quanto mi stava a cuore dirvi.

Ora non mi resta che raccomandarmi caldamente, come sempre, alle vostre preziose preghiere, perché con l'aiuto del Signore e la luce della sua Grazia possa compiere la Sua Volontà. Non possiamo confidare solo nelle nostre deboli forze, ma dobbiamo costantemente invocare il Suo paterno aiuto, la Sua potente intercessione e la Sua immensa misericordia. La corona del Rosario, che ogni giorno innalziamo alla Vergine Santa, nostra mamma, ci unisca in un unico abbraccio.

Sappia il Signore lenire le sofferenze più intime, che solo Lui conosce, e infondere in ciascuna tanta serenità e coraggio.

Mentre invoco su ciascuna le più copiose benedizioni, vi abbraccio con tanto affetto.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
Superiora Generale

.....

Avvento 2010

Consorelle mie carissime,

prima di entrare nel tempo forte dell'Avvento, avrei voluto visitare le singole comunità in Italia, specialmente quelle più lontane che ho meno occasioni di incontrare. Ma vedo che è sempre più difficile far combinare tutti gli impegni , quindi si è costretti ancora a rimandare.

Il tempo scorre rapidamente, scandendo in modo inesorabile il suo ritmo e a fatica riusciamo a cogliere i messaggi che ci giungono da tanti avvenimenti belli o tristi che coinvolgono la nostra vita. Intanto la Chiesa ci invita ancora una volta a preparare la " via " al Signore che viene. E per prepararci meglio, desidero condividere con voi alcune riflessioni su questo tempo forte.

La fiducia nel Signore che "viene" ci introduce nel nuovo Anno Liturgico e in maniera più specifica nel tempo dell 'AVVENTO.

L'Avvento, mentre celebra l'attesa della venuta di Gesù, alimenta la nostra tensione verso l'incontro definitivo con Lui. Quando Dio viene, nella nostra esistenza quotidiana si inserisce un avvenimento sconvolgente, che butta all'aria tutte le nostre sicurezze, i nostri progetti. All'improvviso Egli cammina accanto a noi, ma lo riconosce presente solo chi tiene gli occhi aperti, chi aspetta e prepara un cuore nuovo. Il tempo che si snoda tra la venuta di Cristo e la Sua manifestazione nella gloria è il tempo riservato alla conversione; un tempo umano carico del tempo di Dio, dato a noi per vivere già nell'eternità. Soltanto la Grazia di Dio e la conversione ci possono liberare dalle tenebre e introdurci nella luce della salvezza.

San Paolo parla del "risveglio": non ci si comporta di giorno come se si dormisse ancora. Occorre prendere coscienza della nostra povertà, per aspettare il Salvatore; prendere coscienza della responsabilità che ci è stata affidata, risvegliandoci dal sonno e illuminandoci con la Parola di Dio; aspettare vigilanti la Sua venuta definitiva, quando si compiranno tutte le promesse e avverrà l'incontro con Lui che amiamo senza averlo visto e nel Quale abbiamo riposto la nostra fede e la nostra speranza.



Gesù non può essere programmato: deve essere atteso, lasciando che nella nostra vita ci sia uno spazio per la Sua presenza. La vigilanza cristiana permette di leggere in profondità gli avvenimenti che ci circondano, allo stesso tempo occorre un cuore sufficientemente missionario per "vedere" negli incontri con gli altri la Sua venuta. L'attendere vigilanti non solo ci proietta nel futuro, ma ci tiene saldi nel presente. E' al presente che viene donata la salvezza. L' "ora" di Dio giunge a noi perché ogni istante della nostra vita contiene l'eternità stessa di Dio.

Il cammino dell'Avvento ci presenta la figura della Vergine Maria. Lei, l'Immacolata, la tutta Santa, la donna che nel suo corpo ha atteso e vissuto in

maniera unica il compimento delle promesse. Maria accoglie la Parola fatta carne nel suo grembo e per mezzo di Lei il Verbo incarnato, l'ultima e unica Parola, entra definitivamente nella storia dell'umanità per non uscirne più. Accogliendo la Parola, il suo corpo è reso capace, per Grazia, di concepire l'Inconcepibile, di contenere l'Incontenibile.

Carissime, in questo cammino il Signore non ci farà mancare la Sua luce e il Suo sostegno. Sia la nostra un'attesa operosa. Intensifichiamo la preghiera personale e comunitaria con un raccoglimento più assiduo, con uno spirito di mortificazione più vigile a cogliere le occasioni per vincere noi stesse. Gesù non viene nel rumore, ma nella pace. Ecco, quindi, l'importanza del silenzio, non solo quello esteriore, ma soprattutto interiore: far tacere il nostro " io " orgoglioso per accogliere la mitezza e la bontà di Gesù che si fa piccolo e umile per amore nostro.

Sentiamoci unite in questo impegno spirituale, sosteniamoci a vicenda con la preghiera e con l'esempio. Ricordiamoci che la testimonianza della nostra vita incide più di ogni parola. La vita non è facile per nessuno, ma se sapremo offrire le nostre sofferenze a Gesù avremo la gioia di vederle trasformate in perle preziose per la sua Gloria e per la nostra santificazione. La disponibilità piena, pronta e generosa ad ogni richiesta del Signore sia l'impegno che ci accompagna e ci accomuna in questo tempo di Avvento. Lo AUGURO DI CUORE A TUTTE.

Mie care, non posso fare ameno di ricordare l'avvenimento che abbiamo vissuto in questi ultimi giorni: la partenza per l'Africa di tre nostre sorelle. Tutto ciò che sembrava irrealizzabile e lontano è diventato realtà. Il nostro Istituto, alle soglie dei suoi trecento anni, può sentire la gioia di aver messo un piccolo seme anche nel continente africano. Come non ringraziare il Signore per le meraviglie che solo Lui sa operare? Ma il mio pensiero vola anche in India e in Brasile, dove altre sorelle e figlie carissime vivono e operano a nome dell'Istituto. Questa universalità ci deve dilatare il cuore e ci deve aiutare a fidarci totalmente di Gesù.

Sorelle care, prima di concludere questo mio lungo scritto, desidero dirvi che vi sono vicina con il mio più sincero affetto e con la mia costante preghiera, in modo particolare per le più anziane e per tutte quelle che vivono momenti di grande sofferenza. Grazie per le preghiere con le quali mi sostenete ogni giorno, ne ho veramente tanto bisogno.

Su ciascuna invoco la benedizione del Signore e vi affido alla potente intercessione della Vergine Immacolata, nostra celeste Madre e patrona.

Aff.ma Madre

(Sr. Margherita Zedda)

Superiora Generale

P.S. Il viaggio delle suore è andato tutto bene . Sono state accolte con grande gioia ed entusiasmo. Ora sono andate a studiare la lingua locale nella città dove risiede il Vescovo, torneranno ogni sabato al villaggio. Oltre che seguirle con la preghiera, chi lo desidera può chiamarle a questo numero di cellulare: 0025.57.56255087.
I collegamenti però non sono facili.

.....

Natale 2010

BUON NATALE

"Veniva nel mondo Colui che deve venire,
quella che illumina ogni uomo" (Gv. 1,9)

Consorelle mie carissime,

attorno a noi splendono già le luci del Natale e tutto ci parla della festa ormai vicina. Animate dal più vivo desiderio di incontrare Gesù, ci rimettiamo ancora una volta in cammino verso (Betlemme, lasciandoci guidare dalla luce di una Stella che, ora tremula ora forte, dritta nel nostro cuore come certezza di vita e di verità. "Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". (Gv.8,12).

Come i pastori e i magi, anche noi siamo invitate a metterci in cammino, per trovare la gioia della vera Luce che illumina, riscalda, guida e riunisce.

Prima di tutto bisogna desiderare Gesù. Affinchè ci sia la scintilla iniziata, bisogna "desiderare qualcosa" di più e di meglio per la nostra vita. Occorre perciò seguire la Stella, che ci conduce su strade inesplorate incontro a Colui che ci attende da sempre.

Poi è necessario cercare Gesù. Per condurre meglio questa ricerca di Gesù, non possiamo rimanere isolate, ma dobbiamo camminare insieme: è questo che fa vivere. Oggi più che mai il cammino della fede passa attraverso la condivisione dei beni spirituali e materiali, talenti, tempo e competenze...

La ricerca poi ci deve portare a scoprire Gesù. I magi, scoprendo Gesù, scoprirono anche Maria sua Madre. Lei non è lontana da noi perché la sua missione è quella di condurci a suo Figlio, vera Luce.

Giunti, infine, davanti a Gesù, bisogna donarsi e ripartire. Come i magi e i pastori, anche noi deponiamo ai piedi di Gesù i doni della nostra vita: l'oro del nostro amore, l'incenso della nostra adorazione, la mirra della nostra sofferenza. E poi... ritorniamo per un'altra strada.

Sì, se abbiamo incontrato veramente Gesù - Luce, non possiamo più condurre la vita di prima, ma dobbiamo ripartire per un nuovo cammino.

Il messaggio del Natale non è rivolto ai sapienti "secondo la carne", ma ai piccoli e ai semplici, a chi ha la capacità di farsi "bambino", condizione essenziale per entrare nel Regno dei Cieli. Solo chi ha il cuore puro e semplice può sentire il gaudio del Natale. I bambini aspettano con gioia i regali, ma soprattutto credono che dopo la notte c'è il mattino, il giorno nuovo.

Se durante l'Avvento la nostra attesa è stata operosa e vigilante, accoglieremo con gioia il Signore e sentiremo rivolte a noi le parole dell'apostolo: "A quanti hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". (Gv. 1,12)

Infatti, chi accoglie la parola che si rivela al mondo nella mangiatoia di Betlemme, riceve in dono una reale appartenenza a Dio, vissuta come partecipazione e comunione alla sua stessa natura.

Carissime, con questi sentimenti di gioia e di speranza, anche se in mezzo a tante difficoltà, auguro a ciascuna di diventare, come Maria, la "tenda dell'Emanuele, "il Dio-con-noi". Accogliamo e facciamo crescere Gesù nella "tenda" del nostro cuore, per donarlo poi agli altri, proprio come ha fatto la Vergine Maria.

I miei auguri rifanno preghiera per tutte, in particolare per le tante care sorelle anziane che vivono con serenità questa fase della loro vita, e per quante, in questo momento, sono provate dalla sofferenza fisica. Il Bambino Gesù rechi loro il conforto della fede e la consolazione dello spirito.

Come sempre il mio pensiero vola anche oltreoceano, dove le nostre missionarie celebreranno nelle diverse latitudini la nascita di Gesù. In modo speciale penso alla piccola comunità in Africa. Qui, in mezzo alle capanne della povera gente, Gesù Bambino verrà accolto con grande gioia ed esultanza. E' bello sentirci spiritualmente unite e vicine, anche se geograficamente molto lontane.

Mentre mi raccomando vivamente alle vostre preziose preghiere, dalle quali mi sento sostenuta, vi affido alla particolare protezione della Mamma Celeste e a Lei chiedo di condurci davanti al Bimbo Gesù per ricevere da Lui l'abbondanza delle Sue benedizioni

A tutte gli auguri più affettuosi di un SANTO NATALE E FELICE ANNO NUOVO !

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
Superiora Generale

.....

PS _ Come già annunciato dalla provinciale Sr. Mariangela, il 26 di questo mese daremo inizio, con un momento di preghiera, alle celebrazioni in ricordo del nostro terzo centenario. Chi non può essere presente a Firenze quel giorno, potrà seguire, nella propria comunità, una preghiera e l'adorazione, preparata per questa ricorrenza. Possono adottare questo schema, anche in India, in Brasile e in Africa.

Insieme a questa lettera invio anche le proposte che sono arrivate dalle comunità. Qualcosa si potrà sicuramente fare e vi verrà comunicato in seguito. Intanto preghiamo.

A Dio piacendo, verso il 18 gennaio prossimo (non so ancora il giorno preciso), mi recherò in India. Mi accompagnerà la Vicaria Sr. Anice. Qui, ringraziando il Signore, le comunità sono tante. Speriamo di riuscire a visitarle tutte. Affido vivamente alle vostre preghiere questo viaggio.

.....

2011

14 marzo 2011

Pace e Bene!

Carissima Superiora Provinciale Sr. Mariangela,

durante la riunione del Consiglio Generale, tenutasi a Lucignano il 12 marzo c. m. , abbiamo letto la sua lettera nella quale si chiede il consenso di indire il prossimo Capitolo Provinciale, il quarto in Italia.

Le consigliere, tutte presenti, hanno espresso parere favorevole e promettono

preghiere affinchè lo Spirito Santo illumini e guidi lo svolgimento delle varie sue fasi e tutto si svolga secondo le procedure stabilite dalle Costituzioni.

Sono certa che questo sarà un momento prezioso e fecondo per arricchirci spiritualmente e per progredire nella ricerca della Volontà di Dio .

Affido questo Capitolo alla materna protezione della Vergine Maria e alla potente intercessione del nostro Serafico Padre San Francesco.

E mentre invoco dal Signore copiose benedizioni celesti, unisco il mio fraterno abbraccio e un grazie riconoscente per quanto fa, con grande amore e dedizione, per la Provincia Italiana.

Sr. Margherita Zedda (Sup. Generale)

.....

Quaresima 2011



Consorelle mie carissime,

durante il mio viaggio in India avrei voluto comunicarvi tante cose, ma non era facile instaurare collegamenti. Comunque abbiamo cercato di tenervi sempre informate circa i vari spostamenti e questo ci faceva sentire vicine.

Sono ancora frastornata dai lunghi ed estenuanti viaggi, dal cambiamento di fuso orario e dalla differenza climatica, ma sono molto felice di aver potuto visitare tutte le comunità presenti in India.

Dopo l'esperienza capitolare del 2009, questa è stata la mia prima visita nella bella Provincia Indiana, perciò la commozione è stata veramente grande nel rivedere tante suore che sono state in Italia, ma anche nel conoscere le sorelle più giovani della nostra Famiglia religiosa. Sì, la nostra è davvero una famiglia che, dopo trecento anni, vive il suo carisma di semplicità e minorità in tante parti del mondo. Con viva emozione posso dire di aver visto che quel "piccolo seme", germogliato in Borgognissanti tre secoli fa, è diventato un albero rigoglioso che estende in India gran parte dei suoi rami. Per tutto questo desidero ringraziare il Signore. Lo ringrazio anche per avermi concesso la grazia e la gioia di compiere

questo viaggio, che non è stato un giro turistico, anche se ho visto tante cose belle, ma ero lì a nome dell'Istituto. Ho sentito davvero la mano potente del Signore, la materna protezione della Madonna e la preziosa intercessione del nostro Padre S. Francesco che guidavano i nostri passi ogni momento. Poi desidero ringraziare voi tutte per le preghiere e l'affetto con cui ci avete seguito. Anche noi vi abbiamo ricordato in ogni comunità. Un grande grazie lo devo dire a Sr. Anice, che mi ha accompagnato dall'Italia, a Sr. Betty, la Provinciale, a Sr. Jain e a Sr. Lissy, che hanno organizzato tutto nei minimi particolari. Perciò mi sono lasciata guidare da loro e devo dire che mi hanno fatto sentire a mio agio, proprio in famiglia. L'unico problema era un po' la lingua, soprattutto con quelle che non sanno l'Italiano, ma in qualche modo abbiamo cercato di capirci.

E' impossibile descrivere in breve la forte emozione che si prova nel vedere un mondo completamente diverso dal nostro. L'India è davvero una terra ricca di fascino e di mistero, dove si intrecciano varie culture e religioni. Ma soprattutto è difficile raccontare in poche parole le grandi opere che il Signore ha compiuto e compie per mezzo delle nostre sorelle. Come non ricordare i tanti sacrifici di molte suore, in particolare di Madre Margherita e di Madre Samuela che, con instancabile zelo, hanno dato un notevole contribuito all'espansione delle nostre missioni. Le tante belle opere realizzate sanno di miracolo, ma dietro c'è un lavoro di anni di attese, di ansie e di speranze. Anche per tutto questo bisogna lodare e ringraziare il Signore. Ho ancora negli occhi e nella mente i bellissimi paesaggi, le foreste verdeggianti, i fiumi immensi, i profumi intensi dei fiori, in particolare quelli del caffè, ecc.

Ma ciò che mi ha tanto colpito è stato vedere i numerosissimi alunni delle scuole. L'istruzione è davvero al primo posto e tutti studiano con il massimo impegno, serietà e disciplina. Le nostre suore lavorano in tante realtà, dai bambini agli anziani; dagli orfani ai più bisognosi e rifiutati dalla società. Il loro sevizio è molto apprezzato e sono tanto stimate per la semplicità e lo stile di vita , tipicamente francescana.

Il giorno 13 febbraio, a Panacheppally, dove c'è Sr. Elisabetta con i bambini dell'orfanatrofio (più di settanta), vi è stata la benedizione di tre strutture per accogliere bambini in difficoltà. Una casa , chiamata " Porziuncola", ospiterà i ragazzi che hanno compiuto i dieci anni di età, le altre due casette ospiteranno due mamme con altri bambini. La cerimonia è stata molto bella. C'era il Vescovo locale, che ha avuto parole di apprezzamento per il bene che viene fatto per questi bambini. Anche altre personalità presenti non hanno fatto altro che elogiare quest'opera. Le opere sono bellissime e il Signore non mancherà di sostenerle con la Sua Provvidenza, per questo occorre tanto pregare.

Carissime, spero di potervi raccontare a voce il resto. Intanto prepariamoci a vivere bene il tempo quaresimale che la Chiesa ci offre in questo periodo. La Parola di Dio sarà la nostra guida .Soltanto con l'ascolto assiduo e con il cuore aperto al rinnovamento, sarà possibile raccogliere frutti di conversione. San Paolo ci ricorda: **" Ecco adesso il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza ".** La Quaresima sia davvero per tutte noi questo "momento di grazia ". Non lasciamocelo sfuggire! La **conversione** non è la negazione di qualcosa, ma è l'**orientamento** di ogni cosa verso Cristo. Come ogni grande opera, anche la

conversione ha bisogno di un tempo per concentrarsi e fare **silenzio**. Uno di questi momenti privilegiati è la Quaresima. E' bene chiedersi: siamo capaci di fare silenzio e di **ascoltare**? Lasciamo penetrare in noi la Parola della verità? Il silenzio è l'attitudine della mente che ci permette di realizzare lo stacco dalle mille distrazioni. E' essenziale spogliarci di tutto e lasciar parlare la Presenza che abita in noi. A questo riguardo mi piace citare un'espressiva immagine della tradizione indiana: "**Diventa come una canna di bambù, cava, vuota dentro. Appena sarai diventato come una canna di bambù, cava, vuota dentro, le labbra divine ti si accosteranno: la canna di bambù diventa un flauto e la canzone ha inizio".**



Auguro di cuore a ciascuna di vivere intensamente questo periodo non tralasciando il digiuno, non solo corporale, ma distaccandoci da ogni forma di peccato: orgoglio, superbia, egoismo, ecc… Praticando le opere di carità fraterna, in modo particolare all'interno della propria comunità. Farsi prossimo di chi è in difficoltà diviene la via regale per tornare a Dio con tutto il cuore e predisporsi così a celebrare degnamente la Pasqua di resurrezione. Carissime, con queste semplici riflessioni desidero inviare a ciascuna, in modo particolare alle più anziane e ammalate, il mio fraterno abbraccio. Tutte vi raccomando al Signore e alla Vergine Santa, a Loro affido ogni vostra angoscia e anche i desideri di bene racchiusi nel cuore di ognuna. Come sempre mi raccomando alla vostra preziosa preghiera, perché Gesù mi dia ogni giorno la luce e la forza per compiere la Sua Volontà. In modo particolare affido alle vostre preghiere il prossimo viaggio in Africa (forse il primo Aprile).

Il Signore ci benedica tutte con l'abbondanza delle sue benedizioni.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda

(Sup. Generale)

.....

Pasqua 2011

Carissime,

non potendo scrivere più a lungo, come avrei voluto, desidero almeno inviare a ciascuna il mio più fervido augurio di BUONA PASQUA.

La luce sfolgorante di Gesù Risorto illumini ogni giorno il cammino della nostra vita e ci guidi all'incontro glorioso con Lui.

Invocando dal Signore le Sue Celesti Benedizioni su ognuna, vi abbraccio con affetto.

Aff.ma Madre
(Sr. Margherita Zedda)

22 Aprile 2011

.....

Solennità di San Francesco 2011



Laudato sii, o mio Signore, con tutte le Tue creature!

Consorelle mie carissime,

il periodo estivo che si è appena concluso ha visto tante di noi impegnate in riflessioni e decisioni molto importanti.

Il Capitolo della Provincia italiana è stato senza dubbio un momento di verifica e di confronto. Ringraziamo il Signore perché non ci ha fatto mancare il suo aiuto.

Un grazie particolare desidero rivolgerlo a Sr. Mariangela per il prezioso servizio prestato in questi tre anni alla Provincia Italiana. Grazie anche per aver accettato di nuovo questo incarico. Alla gratitudine unisco anche l'augurio più fervido, accompagnato dalla preghiera, perché possa svolgere con serenità questo compito molto delicato.

Carissime, vi immagino già immerse nelle vostre occupazioni. Per alcune si tratta di una nuova attività, di un nuovo incarico, di un nuovo ambiente, di una nuova comunità…

Auguro a tutte di vivere con nuovo slancio e nuova passione quanto ci è stato assegnato dall' obbedienza. Questo ci aiuterà a spendere bene le nostre energie e a dare il meglio di noi stesse.

Il mese di settembre è costellato di feste e memorie di santi, cominciando dalla Natività della B. Vergine Maria, alla novena in onore di San Francesco.

La solennità del nostro Serafico Padre è sempre un caldo invito a pregarlo e a ripensare alla mirabile vita di chi **" fu tutto serafico in ardore** ".

Di lui possiamo cogliere molti aspetti della sua spiritualità: l'uomo fatto preghiera, il cantore della gioia, il fratello di tutte le creature…

Ma ciò che coglie l'essenziale è l' **"Innamorato di Cristo."** Di Cristo bambino, di Cristo crocifisso, di Cristo sacramentato. Gesù è il punto di riferimento di ogni sua scelta di vita.

La povertà è via a Gesù : libertà assoluta da ogni cosa. La castità è via a Gesù : libertà assoluta dalla carne. L' obbedienza è via a Gesù : attuazione assoluta della sua volontà.

La sua estrema fiducia nella Provvidenza, il lasciare ogni altro bene sono solo alcune delle espressioni di un atteggiamento forte e profondamente innamorato di Francesco e della sua ricerca continua del Signore.

Di lui il suo biografo Tommaso da Celano ci dice che era tutto assorto in Dio fino ad essere egli stesso preghiera vivente.

Lo scopo della preghiera non è altro che quello di entrare in comunione e in confidenza con Lui, come veri figli. Solo così possiamo osare " chiedere " ciò che ci sta a cuore.

E se il Signore sembra tardare nel donarci quanto chiediamo, altro non è che per purificare il nostro cuore, affinchè il nostro desiderio cresca, il nostro bisogno si faccia più vero e divenga sempre più forte.

Chiediamo a San Francesco, maestro di preghiera, che ci insegni a pregare e a discernere ciò che è veramente utile e buono per noi, scoprire in quella che apparentemente sembra una contrarietà un disegno di bene per la nostra salvezza.

Carissime, con queste brevi e semplici considerazioni desidero raggiungere ciascuna di voi con l'affetto e la vicinanza fraterna. Aiutiamoci a vicenda a trasformare la nostra vita in oblazione santa e gradita a Dio. Viviamo questo nuovo anno sociale in pieno abbandono alla Sua Volontà. Tutte abbiamo qualcosa di prezioso da offrire: sofferenze fisiche, morali, spirituali…

Il mio affetto si fa preghiera in modo speciale per le sorelle anziane e malate. Il loro esempio di abbandono nelle braccia del Dio Amore ci aiuti a vivere con gioia le difficoltà quotidiane.

In questo momento formuliamo gli auguri più fervidi a Madre Samuela che sta vivendo un periodo particolare di sofferenza. Il nostro affetto e la nostra preghiera le siano di conforto. II Signore le conceda di riprendersi al più presto per la gioia di tutte.

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore, vi affido con tutto il cuore alla materna protezione di Maria e all' intercessione del nostro Padre S. Francesco.

Anch'io chiedo, come sempre, il vostro sostegno e affido le mie intenzioni alle vostra preziosa preghiera, dalla quale attingo la forza necessaria per affrontare i problemi e le sfide che la vita continuamente ci presenta.

A tutte, dalle sorelle vicine a quelle che vivono oltre oceano, il mio più caro saluto e il mio affettuoso abbraccio.

Auguri e buona festa di san francesco ! ! !

Aff.ma Madre.

Sr. Margherita Zedda
Superiora Generale

…….....……

P.S. 1) Nel prossimo mese di ottobre spero di andare in Brasile. Non so ancora la data precisa.

Anche per questo vi chiedo di pregare.

2) Il 15 settembre, le suore della Provincia Indiana hanno dato inizio, in Orissa, a una nuova missione. Per ora sono solo tre suore. Preghiamo tanto per loro e per il futuro di questa popolazione perseguitata.

3) Dall' Africa arrivano spesso notizie. Le suore sono serene, parlano meglio la lingua locale e cercano di inserirsi ogni giorno di più in quell'ambiente. Di tutto ringraziamo il Signore.

.....

Avvento 2011

" Eccomi, sono la serva del Signore,
avvenga di me quello che hai detto" (Lc. 1,38)

Consorelle mie carissime,

dopo il mio rientro dal Brasile ho avuto modo di sentirvi quasi tutte. Grazie di cuore per la vostra preghiera con la quale avete seguito me e Sr. Fiorella durante la visita in terra brasiliana. Spero di avere presto anche occasione d'incontrarvi per comunicare a viva voce le notizie delle nostre care sorelle che vivono e operano in Brasile.

Questa missione rappresenta una bella realtà all'interno della nostra famiglia religiosa. Mentre nel Vecchio Continente attraversiamo momenti di crisi e di stanchezza, lì c'è una grande vitalità , una chiesa locale giovane, ricca di entusiasmo. Naturalmente non mancano i problemi e le difficoltà, sia di ordine materiale che morale.

Per sostenere le nostre missionarie occorre quindi pregare e intensificare i nostri rapporti, far sentire loro la nostra vicinanza e il nostro affetto. Non dobbiamo permettere che la lontananza geografica affievolisca il senso di appartenenza ad un'unica famiglia.

Ho visto con piacere e anche con emozione quanto sia forte, non solo nelle giovani brasiliane che intraprendono ora la nostra vita, ma anche nelle suore indiane, il desiderio di conoscere sempre meglio la storia delle nostre origini. Grazie , care sorelle , per tutto quello che fate per l'Istituto e per la Chiesa. La Celebrazione del 3° Centenario è sicuramente una bellissima occasione da solennizzare con varie iniziative per rivitalizzare e suscitare nuovi entusiasmi. Chiediamo al Signore che ci conceda la grazia di riscoprire la gioia iniziale della nostra chiamata a seguire Gesù sulle orma di S. Francesco, così come fecero le prime dodici terziarie di Borgognissanti.



Carissime, stiamo per iniziare un nuovo Anno Liturgico. Un anno durante il quale siamo invitate a prendere coscienza, ogni giorno di più, delle meraviglie che Dio opera tra noi , rendendo attuale, nell'oggi che ci appartiene, la storia che Dio ha operato in Cristo.

L'Avvento, come la primavera per la natura, colora di nuovo la vita . Gesù viene in mezzo a noi per **Consolare** e dare **Speranza**.

L'Avvento è il tempo della gioia spirituale, durante il quale si cammina con lo sguardo rivolto in avanti; è il tempo del risveglio che favorisce l'apertura del cuore a Cristo. Ci possono essere ostacoli che non permettono di accogliere il Signore: l'egoismo, il non saper gioire per le piccole cose quotidiane, la distrazione, la superficialità, la mancata disponibilità all'accoglienza, la sfiducia e i pregiudizi, la poca gratuità…Tutti impedimenti che possiamo e dobbiamo rimuovere per fare spazio a Gesù.

La venuta del Signore, non deve essere per noi motivo di paura, ma di gioia, di fervida attesa. L'**attendere** è una dimensione che attraversa tutta la

nostra esistenza personale e sociale. L'attesa è presente in mille situazioni, da quelle più piccole e banali, alle più importanti, che ci coinvolgono totalmente nel profondo. Si potrebbe dire che l'essere umano è vivo finchè attende, finchè nel suo cuore è viva la speranza .

Il tema dell' "attesa" ha un aspetto profondamente umano, in cui la fede diventa tutt'uno con la nostra carne e il nostro cuore.

Ognuna di noi, in questo tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi : - "Io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore ?"

E questa domanda si può porre anche a livello di comunità. – " Che cosa attendiamo insieme ? "

Nel cuore della Vergine Maria c'era una grande attesa, quella del Salvatore. La sua fede e la sua speranza erano così ardenti, che Egli potè trovare in Lei una Madre.

Impariamo dalla Vergine, donna dell'Avvento, a vivere i gesti quotidiani con spirito nuovo, con il sentimento di un'attesa profonda, che solo la venuta di Dio può colmare. ChiediamoLe che ci aiuti ad andare incontro a Gesù con cuore puro e ardente, ad essere vigili e attente ai richiami della Sua Grazia.

Sorelle e figlie carissime in Cristo Gesù, se saremo fedeli a questi piccoli gesti, avremo la gioia di stringere nel nostro cuore quel Bimbo Divino che per nostro amore si è fatto uno di noi.

Prima di concludere, desidero ringraziarvi per il vostro affetto e il vostro sostegno nella preghiera. Ne sento veramente tutta l'efficacia, perciò vi chiedo la carità di continuare a sostenermi, perché le cose da affrontare sono tante e a volte lo scoraggiamento e la paura si fanno sentire.

Anche da parte mia , vi assicuro la mia più ardente preghiera perché ciascuna possa ricevere dal Signore tutte le grazie necessarie per vivere secondo la Sua Volontà.

Mi sento particolarmente vicina alle sorelle più anziane e a quelle visitate dalla sofferenza, per loro chiedo a Gesù la grazia di saper accogliere con serenità le disposizioni divine , nella certezza che tutto è prezioso ai suoi occhi, non solo per la santificazione personale , ma anche per quella dell'intero Istituto.

Alle sorelle più giovani, molto impegnate nello studio o nelle attività apostoliche e missionarie, auguro buon lavoro. Infine, a tutte : "**BUON AVVENTO ! "**

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore e la protezione della vergine Maria, nostra celeste Madre, unisco un caro abbraccio.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
Sup. Generale

.....

Santo Natale 2011

Consorelle mie carissime,

la solennità del Natale è ormai vicina e la Chiesa ci invita, ancora una volta, a vivere in modo intenso la preparazione alla Nascita del Salvatore.

Il desiderio, che tutte portiamo nel cuore, è che la prossima festa del Natale ci doni un mezzo all'attività frenetica dei nostri giorni, una serena e profonda gioia per farci toccare con mano la bontà del nostro Dio e infonderci nuovo coraggio.

Quest'anno, mentre celebriamo con immensa gratitudine al Signore il terzo centenario della nostra storia, lasciamoci guidare alla grotta di Betlemme dal nostro Serafico Padre San Francesco e con lui immergiamoci nella contemplazione del grande mistero dell'Incarnazione. Ci dice suo biografo :

"... Celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù e chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato a un seno materno ..." (Celano- Vita seconda).

Queste parole descrivono con molta precisione quanto fossero vivi la fede e l'amore di S. Francesco per l'umanità di Cristo. In quel Bambino, Dio è diventato così vicino a noi, che possiamo dargli del "tu" e possiamo intrattenere con Lui un rapporto confidenziale di profondo affetto, così come facciamo con un neonato.

In quel Bambino si manifesta Dio-Amore. Dio viene senza armi, senza forza, perché non intende conquistare dal'esterno, ma vuole essere accolto nella libertà.

Dio si fa Bambino insieme per vincere la superbia, la violenza, la brama di possesso... In Gesù Dio ha assunto questa condizione povera e disarmante per vincerci con l'amore e condurci alla nostra vera identità. Il titolo più grande di Gesù è quello di "Figlio", Figlio di Dio.

La sua condizione di Bambino, di Figlio, ci indica come possiamo incontrare Dio e godere della sua presenza. E' alla luce de natale che possiamo comprendere le parole di Gesù: "Se non vi convertirete e non diventerete come Bambini, non entrerete nel regno dei cieli! "

Chi non accoglie Gesù con cuore di bambino, non può entrare nel regno dei cieli: questo è quanto S. Francesco ha voluto ricordare alla cristianità del suo tempo e di tutti i tempi, fino ad oggi

Chiediamo al Padre Celeste che conceda al nostro cuore quella semplicità che riconosce nel Bambino il Signore, proprio come fece il Serafico padre. Allora potrebbe succedere anche a noi quello che Tommaso da Celano racconta a proposito di quanti furono presenti all'evento di grecato: "Ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia ". (Celano- Vita prima).

Carissime, è questo l'augurio che rivolgo con affetto a ciascuna. Quel piccolo Bambino che contempleremo con i nostri occhi mortali, risvegli davvero in noi il bisogno di vivere la piccolezza evangelica e di affidarci a Lui senza

riserve e condizioni, con quel'atto di fede che riporti a dire: "In Lui, tutto di me ha senso".

In questo cammino verso Betlemme, lasciamoci condurre dalla Vergine Maria. Sia Lei, la tutta santa, la tutta pura, a introdurci allo splendore del suo Figlio Divino per deporre ai suoi piedi il dono della nostra vita.

Con la speranza di poterci incontrare presto, rinnovo il mio costante ricordo nella preghiera e, come sempre, vi ringrazio per il vostro continuo sostegno spirituale.

E mentre invoco dal Signore Gesù celesti e copiose benedizioni per tutte, vi affido alla materna protezione della nostra dolce Madre e alla potente intercessione del nostro serafico Padre. Vi abbraccio con affetto e auguro di cuore:

"BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO!"

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
Superiora Generale

.....

2012

Febbraio 2012

Carissime,

tante suore specialmente le più giovani e anche le meno giovani sentono il desiderio di conoscere e approfondire la storia delle nostre origini.

Il centenario che stiamo celebrando mi sembra una buona occasione per riprendere in ano e rileggere con attenzione il fascicoletto della storia del nostro Istituto che tutte le comunita dovrebbero avere.

La copertina del libretto è celeste, titolo: "CENNI STORICI SULL'ISTITUTO delle SUORE TERZIARIE FRANCESCANE REGOLARI" (pagine 34).

Nella prima metà dell'anno in corso ci impegneremo a rispondere ad alcune domande.

Quanto è indispensabile conoscere

1- Nascita e morte di Elisabetta Corsini da Bagnano.
2- Quando Elisabetta vestì l'abito delle Terziarie ?
3- Quando fu eletta Ministra del Terz'Ordine ?
4- Quando fu donata alle Terziarie la casa di Borgognissanti ?
5- Qual è la prima data certa nella storia del Conventino ?
6- Che tipo di vita conducevano le dodici Terziarie ?
7- Oltre alla casa, Elisabetta cosa dette alle Terziarie di Borgognissanti ?
8- Ricordi almeno i punti più importanti di questo regolamento ?
9- La Corsini aveva intenzione di fondare un vero e proprio Istituto ?
10- Quando iniziarono la celebrazione quotidiana della S. Messa nel loro Oratorio ?

11 - Quando venne sciolto il Terz'Ordine e da chi ?
12- Quando e da chi fu revocata questa decisione ?
13- Quando le nostre Terziarie tornarono in possesso dei loro beni?
14- Quando decisero di iniziare una attività e per chi ?
15- In quale periodo le Terziarie assunsero una forma di vita comunitaria ?
16- Quando e da chi ebbero un proprio Correttore ?
17- Quando ebbero un primo loro Direttorio ?
18- A quale pericolo sfuggirono e perché nel 1866 ?
19- Quando e dove fu aperta la seconda casa e con quale finalità ?
20- Quando iniziarono ad emettere i primi voti semplici (non perpetui) ad annum?

.....

Quaresima 2012

" *Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone."* (Ebrei 10,24)



Consorelle mie carissime,
il tempo forte della Quaresima, che fra poco inizieremo, ci offre la possibilità di prepararci alla Pasqua con un serio discernimento della nostra vita.

Purtroppo la stanchezza, l'abitudine, il dovere possono svilire questo tempo particolare dell'anno liturgico. Per questo, come ogni anno, anche quest'anno la Chiesa ci propone un cammino da seguire, con spunti di riflessione per aiutarci a vivere con maggior impegno l'itinerario penitenziale.

Gli aiuti e i mezzi possono essere molteplici, ma sono necessarie soprattutto la Parola di Dio, l'azione liturgica e la carità, che si traduce nella testimonianza della vita. Ma c'è un rischio, quello di trasformare il tempo sacro della Quaresima in tempo " nostro", del nostro impegno, della nostra generosità, dei nostri propositi, mentre questo è innanzitutto il " tempo di Dio", il tempo del suo primato nella nostra vita; il tempo nel quale siamo invitati a cogliere i segni di Dio e il significato provvidenziale del tempo che si sta svolgendo.

La Quaresima è un percorso segnato dalla preghiera, dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno.

Questo cammino ci condurrà alle solenni celebrazioni del mistero centrale della nostra fede, il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù.

L'invito alla conversione è molto forte e non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno.

Il messaggio che il Santo Padre ha scritto per la Quaresima potrebbe aiutarci a vivere bene questo tempo, perciò vorrei invitarvi a leggerlo, sono certa che troveremo degli aiuti validi per il nostro cammino quaresimale.

Rivolgendosi a tutti i cristiani, il Papa evidenzia un aspetto di cui il mondo di oggi soffre: "la mancanza di fraternità". Se l'invito a riscoprire questo valore è rivolto a tutti i cristiani, tanto più lo dobbiamo sentire rivolto a noi, anime consacrate, che della vita fraterna facciamo quotidianamente esperienza.

Il Santo Padre invita a riflettere in modo particolare su una frase della lettera agli Ebrei (10, 24):

" Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone".

Tre sono gli spunti da considerare: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale.

La vita fraterna ci offre tutti i giorni occasioni per vivere questa attenzione verso le consorelle che ci stanno accanto. A volte, con la scusa di voler rispettare la sfera privata dell'altra, può prevalere un atteggiamento di disinteresse e di indifferenza.

Il Signore invece invita ciascuna di noi a "prendersi" cura dell'altra, ci chiede di essere, come dice il Papa, "custodi". L'attenzione verso l'altra comporta desiderare per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale.

Il "prestare attenzione" alla sorella ci porta a praticare anche la "correzione fraterna "in vista della salvezza eterna.

Noi, esperte di vita fraterna, in forza anche di quanto ci dicono le nostre Costituzioni, siamo chiamate a praticare la "correzione fraterna" per aiutare e non per condannare.

Questa reciproca correzione deve essere fatta in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità. Avere attenzione verso le altre significa anche riconoscere il bene che il Signore compie in esse e ringraziare con loro per i prodigi di grazie che Egli continua a operare tramite le sue creature.

Carissime, di fronte a un mondo che esige dai credenti una testimonianza autentica di amore e di fedeltà al Signore, tutte dobbiamo sentire l'urgenza di fare qualcosa per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone, per il bene della Chiesa e per la santità personale e comunitaria.

Il Signore Gesù, al quale abbiamo offerto la nostra vita, guarderà i nostri sforzi e ci darà la grazia di giungere alla gioia pasquale pienamente rinnovate.

Sentiamoci vicine in questo impegno; nessuna distanza geografica ci può impedire di percorrere unite il cammino verso la santità.

Mentre auguro di cuore a ciascuna una santa e feconda Quaresima, desidero esprimere la mia particolare vicinanza alle tante sorelle che stanno vivendo momenti di prova, specialmente attraverso la sofferenza fisica. Stiamo loro vicine con l'affetto e la preghiera. E, quando è possibile, anche con una parola di conforto, sia pure telefonicamente.

La materna protezione della Vergine Maria e la potente intercessione del nostro Serafico Padre rafforzino la nostra fede, così da poter superare serenamente le molteplici difficoltà che ogni giorno siamo chiamate ad affrontare.

Ringraziando come sempre per le vostre preziose preghiere, assicuro il mio costante ricordo al Signore e a Lui chiedo ogni giorno, per ciascuna, l'abbondanza delle sue benedizioni.

Aff.ma Madre

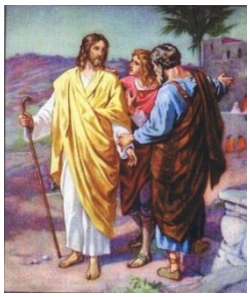
……

(Sr. Margherita Zedda)

Sup. Generale

.....

Santa Pasqua 2012



" Rimani con noi , o Signore;
arde il nostro cuore mentre ci parli".

Consorelle mie carissime,

la Domenica delle Palme ci introduce nella Settimana Santa, cuore e centro di tutto l'anno liturgico. In questi giorni la Chiesa ci aiuta a rivivere gli avvenimenti della Passione, morte e Resurrezione di Gesù e a partecipare più intensamente al mistero della nostra salvezza.

Durante la Quaresima siamo state invitate ad accogliere ogni giorno la Parola di Dio e a realizzarla nella nostra vita. Sicuramente non saranno mancati i richiami alla conversione. Ognuna di noi, ne sono certa, avrà avuto modo di offrire qualche sofferenza , da unire a quella di Gesù. Se davvero siamo state unite a Lui in questo cammino penitenziale, avremo la gioia di riconoscerLo nello splendore della Sua gloriosa Resurrezione.

Come i discepoli di Emmaus, anche noi abbiamo spesso desideri e progetti ai quali ci aggrappiamo con tanta passione, ma, siccome Lui non risponde alle nostre aspettative, a volte restiamo deluse.

Gesù invece cammina con noi per spiegarci le scritture, per spezzare il pane, per donarci la vita.

Gesù, anche oggi, si fa nostro compagno di viaggio per riaccendere nei cuori il calore della fede e della speranza.

Sulle strade del mondo Gesù si fa, attraverso l'Eucarestia, un quotidiano " compagno di viaggio ", come lo fu per i discepoli di Emmaus.

L'incontro con Gesù Risorto ci dona una fede più profonda e autentica, una fede robusta, perché non si nutre di idee umane, ma della Parola di Dio e della sua presenza reale nell'Eucarestia.

Nell'Eucarestia Gesù si accosta a noi per aprire la nostra mente e il nostro cuore , così come fece lungo la strada da Gerusalemme ad Emmaus per rincuorare e rinsaldare la fede dei due discepoli, delusi e tristi perché non avevano capito; duri e tardi di cuore perché non avevano accolto in pienezza la sua Parola.

Gesù si accosta a noi per dirci: " non dare mai per scontato di avere capito tutto dell'Eucarestia, non sentirti arrivata, ma sempre in cammino, soprattutto non sentirti giustificata al punto da non sentire il bisogno di fermarti a riflettere sul dono che Dio ti ha fatto".

Carissime, che davvero Gesù apra il nostro cuore perché possiamo vedere la sua presenza negli avvenimenti della nostra vita; illumini la nostra mente perché riusciamo a comprendere la Sua Parola e accenda nel nostro cuore il fuoco del Suo Spirito perché troviamo il coraggio di diventare, come i discepoli, testimoni gioiosi della Sua Resurrezione.

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore e la protezione della Vergine Maria, in modo particolare per chi sta attraversando momenti difficili, dalle sorelle anziane e malate , alle più giovani che vivono nei quattro continenti, auguro di cuore a tutte una

"BUONA E SANTA PASQUA!"

Assicurando la mia costante preghiera, nelle certezza di essere sempre ricambiata, invio un affettuoso abbraccio.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda)

Sup. Generale

.....

P.S.

-Affido alle vostre preziose preghiere il mio prossimo viaggio in India (dal 24 aprile al 23 maggio). Partirò con Sr. Anice e Sr. Lucy.

-Il 29 aprile inizierà il Capitolo della Provincia Indiana. Chiediamo al Signore la sua luce e la sua grazia.

-Il 4 Maggio, a Bangalore, tre novizie faranno la Professione Semplice e due juniores la Professione Perpetua. Stiamo loro vicine con la nostra fervida preghiera.

.....

17 Settembre 2012

Festa delle Stimmate di S. Francesco

Consorelle mie Carissime,

le celebrazioni, con le quali abbiamo solennizzato il terzo centenario del nostro Istituto, si sono appena concluse.

In tutte le comunità dell'Istituto, sia in Italia che oltreoceano, si sono susseguite tante iniziative molto significative che ci hanno fatto ritornare un po' alle origini della nostra famiglia religiosa per riscoprire la bellezza delle cose semplici e umili.

All'interno di questo'anno giubilare , in India si è svolto il Capitolo Provinciale, al quale ho avuto la gioia di partecipare. Sono stati giorni intensi di lavoro, di dialogo, di decisioni da prendere. Ringraziamo vivamente il Signore

per il suo speciale aiuto. Un grazie anche a tutte voi per il sostegno della vostra preghiera.

In Italia le celebrazioni si sono intensificate soprattutto in questi ultimi mesi. Ci sono stati momenti molto belli, di fraternità e di condivisione. Ringrazio di cuore quante hanno dato il loro prezioso contributo perché tutto si svolgesse bene , per la gloria di Dio e per la gioia di tutte.

Un particolare ringraziamento desidero rivolgerlo alla Provinciale Sr. Mariangela che ha portato il peso maggiore nell'organizzare i vari incontri, specialmente quello del 2 luglio, tenutosi nella casa provinciale, dove eravamo veramente in tanti: suore, benefattori e sacerdoti.

Durante tutto quest' anno ci siamo sentite particolarmente unite nell'unico desiderio di lodare e ringraziare il Signore per i tanti benefici elargiti al nostro Istituto. Abbiamo cercato di far memoria del passato per vivere con passione il presente ed aprirci al futuro.

L'avventura spirituale delle prime dodici terziarie del Conventino, iniziata 300 anni fa, vorremmo che continuasse a vivere nell'ambito geografico e nel contesto storico e culturale in cui operiamo. Ce lo auguriamo di cuore.

Carissime, siamo ormai immerse nuovamente nelle attività, ciascuna nel campo di lavoro che le è stato assegnato. Purtroppo stiamo vivendo momenti molto difficili , di grande preoccupazione, soprattutto per lo stato di salute di tante nostre sorelle, alle quali dobbiamo far sentire il nostro sostegno e la nostra vicinanza. Inoltre lo stato socio-economico e la crisi che dilaga in tanti settori, ci spinge a rivedere le nostre opere. E questo non ci può lasciare indifferenti. Però, se in tutto il mondo si respira quest'aria di incertezza per il futuro, in noi non deve venire meno la speranza e l'abbandono fiducioso nella divina provvidenza. La fede, alimentata dalla più fervida preghiera ,ci deve sostenere ogni giorno.

La Vergine Maria, che ha vissuto in modo eroico la sua fede, ci guidi e ci sostenga. Chiediamo l'aiuto anche al nostro Serafico Padre S. Francesco, La considerazione delle Stimmate, ci fortifichi e ci faccia desiderare di assomigliare di più a lui.

Francesco, dopo essersi lasciato lavorare interiormente dall'Artefice di ogni perfezione, alla Verna desidera provare ciò che Cristo ha provato mentre per amore dava la sua vita per l'umanità.

Francesco non chiede un racconto, non chiede spiegazioni, non chiede nemmeno di capire, ma di provare! E la risposta che riceve dal Signore è un'esperienza unica. Francesco prova, sente, vive ciò che Cristo ha provato. Non gli bastano le emozioni, non gli basta il sentimento, non gli basta neppure la mente, ci vuole anche il corpo.

Davanti al lebbroso Francesco aveva conosciuto il Cristo a partire da uno sguardo suo rinnovato: " ciò che prima gli dava ripugnanza, poi si trasforma in dolcezza."

A San Damiano Francesco conosce personalmente il Cristo ascoltando le parole del Crocifisso che gli parla. Alla Verna egli chiede di conoscere Cristo in modo nuovo, non più vedendo, toccando, ascoltando …, bensì provando. " Che io provi nel cuore mio, per quanto è possibile, quell'eccessivo amore del quale eri acceso nel sostenere volentieri tanta passione per noi peccatori."

Di San Francesco conosciamo tantissimo, sia attraverso i suoi scritti che le sue biografie,, ma ciò che egli ha provato attraverso l'esperienza delle Stimmate, nessun poeta, artista o scrittore lo potrà mai dire .

In quella croce scolpita nella carne di Francesco, noi contempliamo il compimento e la perfezione della sequela. Seguire Cristo è certamente un percorso verso l'amore, è un cammino da fare solo per amore..

San Francesco ci aiuti ad affidarci completamente al Signore con il cuore libero e in perfetta letizia, contemplando il Crocifisso perché ci ferisca con il Suo Amore.

Carissime, nel concludere questo mio scritto, desidero rinnovarvi tutta la mia gratitudine per il sostegno morale e spirituale e per l'impegno con cui cercate di portare avanti il lavoro, a volte anche con grande sacrificio. Vorrei tanto poter venire a trovarvi nelle singole comunità per condividere insieme le difficoltà, ma ogni giorno c'è qualche problema urgente da affrontare . Vi assicuro però la mia costante preghiera perchè Il Signore vi sostenga in ogni necessità .In modo particolare sono vicina alle più anziane, malate o in qualche modo bisognose.

Mentre su ciascuna invoco l'abbondanza delle benedizioni celesti, la protezione della Mamma del Cielo e l''intercessione del nostro Serafico Padre S. Francesco, invio a tutte un affettuoso abbraccio.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda

(Sup. Generale)

P.S. - Invio la seconda parte delle domande della nostra storia. Spero possa essere utile .

- Nel mese di luglio abbiamo cessato l'attività a Patti, in Sicilia. Una casa che si chiude è sempre un dispiacere, ma il Signore ci ha presentato un'altra occasione in Brasile. I Padri Cappuccini di Itabuna, sempre nello stato di Bahia, hanno chiesto la presenza delle nostre suore. Nel mese di novembre, a Dio piacendo, la nuova comunità, composta da Sr. Valsamma, Sr. Joice e Sr. Danila inizierà l'attività di apostolato e animazione vocazionale. Sosteniamole con la nostra preghiera.

- In questi giorni abbiamo tra noi Sr. Elsa, venuta dall'Africa per rinnovare i suoi documenti. Prima di ripartire per la Tanzania, spera di visitare le comunità in Italia.

.....

Avvento 2012

"Ave, o Maria, piena di Grazia !"



Consorelle mie carissime,

il tempo forte dell'Avvento ci introduce nel nuovo anno liturgico e la Chiesa ci invita a vivere con maggiore intensità questo periodo.

L'Avvento è tempo di gioia, perché fa rivivere l'attesa dell'evento più lieto nella storia:

la nascita del Figlio di Dio dalla Vergine Maria. Ma è anche tempo di penitenza e di conversione per prepararci alla venuta del Dio Bambino. Il periodo dell'Avvento è anche il tempo del dinamismo della fede. Sant'Ambrogio dice: " Ogni anima che crede concepisce e genera il Verbo di Dio e riconosce le sue opere."

La parola AVVENTO può tradursi con "PRESENZA", ARRIVO", "VENUTA".

Anche se non lo possiamo vedere e toccare, come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi. Quindi l'espressione Avvento vuol dire anche "VISITA". Si tratta ovviamente di una visita di Dio. Egli entra nella mia vita e vuole rivolgersi a me.

Tutti facciamo esperienza di avere poco tempo per il Signore e poco anche per noi. Si finisce per essere assorbiti dal " fare ".

L'avvento ci invita a sostare in silenzio per capire una "Presenza". E' un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni dell'attenzione che Egli ha per ognuna di noi. Quante volte il Signore ci fa percepire qualcosa del suo Amore!

Altro elemento fondamentale dell'Avvento è l'ATTESA ".Attesa che è nello stesso tempo SPERANZA .

L'essere umano, nella sua vita, è in costante attesa: quando è bambino vuole crescere, da adulto tende alla realizzazione e al successo, avanzando nell'età, aspira al meritato riposo. La speranza, quindi, segna il cammino dell'umanità. Per i cristiani, in particolare per le anime consacrate, la speranza è animata da una certezza: il Signore è presente nello scorrere della nostra vita.

Carissime, viviamo intensamente il presente, dove già ci raggiungono i doni del Signore, ma viviamo anche proiettate verso il futuro. L'avvento cristiano diviene in questo modo occasione per ridestare in noi il senso vero dell'attesa, ritornando al cuore della nostra fede che è il mistero di Cristo. Se Lui è presente possiamo continuare a operare, anche quando gli altri non possono assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diviene faticoso.

L'ANNO della FEDE, indetto dal Santo Padre l'11 ottobre scorso, è quanto mai propizio. Nel corso di questo anno la Santa Chiesa ci aiuterà a riscoprire il valore autentico della nostra fede, partecipando al mistero di Cristo Salvatore, celebrato nei riti e nelle preghiere .

Il Santo Padre ci ricorda che la fede è anzitutto un "dono"di cui ringraziare sempre il Signore. E' un dono che ci è dato perché sia condiviso; non è un abito da indossare in determinate occasioni, ma è un talento ricevuto perché porti frutto.

La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo.

Ecco come possiamo raffigurare questo anno della fede: un pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né sacca, né pane, né denaro, non due tuniche, ma il Vangelo e la fede della Chiesa.

L'uomo moderno è immerso in una " desertificazione " spirituale. Ma è proprio a partire dall'esperienza del deserto che si può riscoprire la gioia di credere. Nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che sappiano

indicare con la loro stessa vita la via verso la terra promessa, verso Colui che dona la vita in pienezza.

Ci dice ancora il Santo Padre: " La "PORTA DELLA FEDE ", che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa, è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene comunicata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma.

Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita."

Carissime, concludo questo mio scritto nel quale ho cercato di condividere con voi alcune riflessioni che potrebbero aiutarci a vivere in comunione questo tempo forte. Preghiamo le une per le altre, aiutiamoci e stimoliamoci a vicenda e non lasciamoci sfuggire le occasioni che ci verranno offerte per vivere intensamente questo tempo di grazia. E' il Signore che passa e bussa alla porta del nostro cuore, non facciamoLo attendere.

Modello e sostegno in questo cammino è la Vergine Maria, per mezzo della quale ci è stato donato il Bambino Gesù.

Ci ottenga Lei, fedele discepola del suo Figlio, la gioia di vivere questo periodo vigilanti e operosi nell'attesa.

Mentre vi affido alla materna intercessione della Vergine Immacolata, chiedo ardentemente al Signore che ci ricolmi tutte delle sue celesti e abbondanti benedizioni.

Come sempre, vi ringrazio per le vostre preziose preghiere. In questo momento vi chiedo di intensificare ancora di più le suppliche al Signore per una mia intenzione particolare. Sono certa che Lui non farà mancare la sua luce.

A ciascuna di voi va tutto il mio affetto e la mia preghiera, in modo particolare sono vicina a quelle più anziane, malate o in qualche modo provate dalla sofferenza. Un affettuoso pensiero lo rivolgo anche alle sorelle e figlie carissime che vivono oltreoceano, geograficamente lontane, ma sempre vicine e presenti nella preghiera.

A tutte invio un caro abbraccio e auguro di cuore " BUON AVVENTO !"

Aff.ma Madre

(Sr. Margherita Zedda)
Sup. Generale

.....

Santo Natale 2012

“ Francesco amava Gesù, il Bambino, perché in questo essere Bambino gli si rese chiara l’umiltà di Dio. “

Consorelle mie carissime,

la grande solennità del Natale è alle porte e tutte ci sentiamo protese verso la grotta di Betlemme per incontrare il Bambino Gesù. Le mille occupazioni e preoccupazioni non ci devono impedire di camminare spedite verso questo incontro.

Se vogliamo veramente trovare Gesù, dobbiamo deporre le nostre false certezze, abbandonare i nostri pregiudizi, perdonare le offese ricevute, dimenticare i torti subiti, che bruciano come antiche ferite mai rimarginate…Tutte queste cose ci impediscono di percepire la Sua vicinanza e offuscano i tanti atti di carità che, col suo aiuto, facciamo.

Dobbiamo seguire il cammino interiore di San Francesco. Un cammino verso quella estrema semplicità esteriore ed interiore che rende il cuore capace di vedere. Dobbiamo chinarci, umiliarci, andare spiritualmente “a piedi”, per poter entrare, attraverso la porta stretta della fede, in questo mistero ed incontrare Dio, che si nasconde nell’umiltà di un bimbo appena nato.

Francesco amava Gesù, il bambino, perché in questo essere bambino gli si rese chiara l’umiltà di Dio. Nel Bambino Gesù, nato nella povertà di una grotta, Dio si è fatto dipendente, bisognoso dell’amore di persone umane, in condizione di chiedere il loro amore.

Nella nuova esperienza della umanità di Dio si rivela il grande mistero della fede. Francesco viene colpito soprattutto dalla povertà di Gesù e di sua Madre, dalla scelta di abbassamento che si manifesta nella greppia di Betlemme, che si realizza allo stesso modo in tutta la vita di Gesù “ che fu povero e ospite” e che si esprime ugualmente nell’Eucarestia, mistero dell’umiltà di Dio e prolungamento dell’Incarnazione.

Sulla mangiatoia, che stava tra il bue e l’asinello, Francesco faceva celebrare la Santa Eucarestia. Successivamente, sopra questa mangiatoia venne costruito un altare, affinchè là, “dove un tempo gli animali avevano mangiato il fieno, ora gli uomini potessero ricevere, per la salvezza dell’anima e del corpo, la carne dell’Agnello Immacolato Gesù Cristo”. (F.F.)



Ogni volta che il Poverello si accostava al Pane Eucaristico, egli contemplava il farsi carne del Figlio di Dio “ Colui che totalmente a noi si dona” e davanti al quale l’unica risposta può essere altrettanto totale, radicale.

Questa attenzione all’immagine di un Dio che si fa “minore”, cioè più piccolo, gli fa apprezzare la bellezza dell’umiltà, della semplicità che si esprime nella povertà.

Carissime, lasciamoci rendere semplici da quel Dio che si manifesta al cuore diventato semplice. L'incontro con l'umiltà di Dio si trasforma in gioia: la sua bontà crea la vera gioia.

La Vergine Maria , l'umile ancella del Signore, ci aiuti in questo cammino. Lei, "beata perché ha creduto", alimenti e renda più forte la nostra fede nel suo Figlio Divino, per poterLo testimoniare ogni giorno della nostra vita, in ogni ambiente e, in modo particolare, all'interno della comunità in cui viviamo.

Con questi sentimenti, auguro di cuore un SANTO NATALE e un FELICE ANNO, ricolmo di ogni bene.

Mentre invoco su ciascuna l'abbondanza delle benedizioni celesti, assicuro la mia costante preghiera per tutte. Grazie per le preghiere che state innalzando al Signore per le mie intenzioni, vi chiedo la carità di continuare a sostenermi.

Con la speranza di poterci incontrare presto, invio un caro abbraccio.

Aff.ma Madre

…….

Sr. Margherita Zedda (Superiora Generale)

P.S.

- A Dio piacendo, il giorno 11 gennaio, del prossimo anno 2013, mi recherò in Africa. Ci sono da stabilire diverse cose con i responsabili del centro di riabili tazione. Poi c'è da conoscere queste tre giovani che sono venute da noi.
Future vocazioni ? Speriamo! Mi accompagnerà in questo viaggio Sr. Anice.
Il rientro è previsto per il 25 gennaio. Pregate.



- Durante il prossimo anno , essendo già trascorsi tre anni dal mio mandato, dovrei effettuare la visita canonica in tutte le comunità, in Italia e all'estero. Anche per questo mi raccomando vivamente alle vostre preghiere.

- Durante questo ANNO della FEDE, sarebbe bello sentirsi unite con la recita comunitaria del CREDO, la preghiera di tutti i credenti. Ogni comunità può scegliere l'ora più adatta. Anche questo sarà un modo, semplice , ma efficace per rafforzare la nostra fede. Inoltre sarebbe bene rileggere qualche documento del Concilio, magari la Costituzione dogmatica"Lumen Gentium", specialmente il Capitolo che riguarda la Vita Religiosa.

.....

2013

Quaresima 2013

"Credere nella carità suscita carità."
" La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore."
(Benedetto XVI, messaggio per la Quaresima)

Consorelle mie carissime,

in queste ultime settimane, sorella morte ha visitato la nostra famiglia religiosa privandola di due care sorelle.

Il giorno 11 gennaio, mentre io e Sr. Anice stavamo volando verso il continente africano, la nostra cara Sr. Paola volava in cielo per andare ad abbracciare lo Sposo Celeste, da lei tanto invocato e desiderato.

Durante il viaggio di ritorno siamo state in apprensione per Sr. Elena: temevamo di non arrivare in tempo, ma il Signore ci ha concesso la grazia di poterla rivedere e accompagnarla verso la dimora eterna.

Tutte abbiamo vissuto in modo coinvolgente il decorso della sua breve e dolorosa malattia. Il Signore, in questo ultimo periodo, ci ha fatto sperimentare quanto è grande la Sua bontà e la Sua misericordia, perchè l'ha accolta e portata con Sé quando, ormai incapace di parlare, era sicuramente rassegnata e abbandonata alla Sua volontà.

Come non ringraziare questo Sposo che ama le sue spose in modo così forte e sublime?

Carissime, davanti alla morte ci sentiamo deboli e impotenti, ma per fede noi sappiamo e crediamo che "la vita non è tolta, ma trasformata". Perciò la certezza che loro sono vicine a noi in un'altra dimensione ci consola e ci conforta.

Il tempo forte della Quaresima è quanto mai propizio per riprendere in mano la nostra esistenza, per dare più valore a ciò che veramente conta e riflettere maggiormente sulla fugacità della nostra vita terrena.

La Liturgia ci viene incontro con l'antico segno delle ceneri. Quella cenere, accompagnata dall'espressione biblica: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai", vuol dire certamente penitenza e richiesta di perdono, ma significa soprattutto una cosa semplice: che siamo tutti polvere, deboli e fragili. La creatura umana che si innalza e che si sente potente, domani non sarà più nulla. Siamo tutti polvere e la cenere sul capo ce lo ricorda. La vera forza sta nel considerare la propria debolezza e nel tenere vivo il senso di umiltà e di mitezza.

" I miti- dice Gesù- erediteranno la terra." Il segno delle ceneri è austero e tale è anche il tempo della Quaresima. Esso ci è dato per vivere meglio e per farci comprendere quanto è grande l'amore di Dio che ha scelto di legarsi a noi, deboli e fragili creature.

Nel messaggio per la Quaresima, il Santo Padre ci ricorda che in questo periodo dobbiamo alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e

prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti e, nello stesso tempo, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

Il digiuno e la preghiera ci rendono sentinelle attente e vigilanti perché non vinca il sonno della rassegnazione. Gesù esorta i discepoli, quindi anche noi, a digiunare e a pregare, perché vuole che ci spogliamo da ogni superbia e arroganza e ci disponiamo a ricevere i doni di Dio. Le nostre forze da sole non bastano ad allontanare il male; abbiamo bisogno di invocare l'aiuto del Signore, l'unico capace di dare alle creature umane quella pace che esse non sanno darsi.

La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nella gioia e nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza.

Consorelle care, auguro a tutte di cuore di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù. Solo con Lui potremo arrivare al Padre ed entrare nel suo amore, quell'amore che poi ci porterà verso ogni fratello e ogni sorella che incontreremo nella nostra vita.

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore, affido tutte alla Vergine Santa e la supplico perché ci aiuti a seguire Gesù sulla via dolorosa, per giungere a godere eternamente i frutti della Sua Redenzione.

Come sempre, vi ringrazio per il vostro affetto e per le vostre preghiere. Continuate ad intercedere presso il Signore, perché mi aiuti a capire e a compiere ogni giorno la sua volontà.

Augurando a tutte una "BUONA E SANTA QUARESIMA", invio il mio caro e affettuoso abbraccio.

Aff.ma Madre
(Sr. Margherita Zedda)
Sup. Generale

.....

P.S.

_ Le suore dell'Africa stanno bene e vi salutano tanto.

Le tre ragazze sembrano ben intenzionate e desiderose di consacrarsi al Signore nel nostro Istituto. Sono molto semplici, giovani (appena diciotto anni) , animate dalla curiosità di conoscere e di sapere tante cose. Guardando i filmini del nostro centenario, hanno potuto vedere tante suore e questo ha suscitato in loro il desiderio di conoscerle. Il cammino è lungo, perciò occorre tanto pregare perché Gesù le sostenga e infiammi il loro cuore d'amore per Lui. Hanno scritto una letterina in inglese, invio una copia con la traduzione.

Appena mi sarà possibile, verrò a trovarvi nelle rispettive comunità e vi racconterò come procede il nostro servizio in questa terra.

_ In questo momento mi è arrivata la notizia delle dimissioni del Santo Padre. Mille domande affollano la nostra mente. Preghiamo per lui e per il futuro della Santa Chiesa.

.....

Santa Pasqua 2013

" Non abbiate paura, voi!
So che cercate Gesù il crocifisso.
Non è qui. E' risorto…"
(Mt. 28,5-7)

Consorelle mie carissime,

gli avvenimenti ecclesiali che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo in questi giorni ci riempiono di stupore e di meraviglia. Dopo la rinuncia al ministero petrino di papa Benedetto, tutta la Chiesa ha provato un senso di sgomento e di angoscia. Tutto ciò, vissuto all'interno del tempo quaresimale, ci ha aiutato ad intensificare la nostra preghiera per rendere più efficace il nostro impegno nel cammino penitenziale e rafforzare la nostra fede.

Ma lo sgomento si è tramutato in gioia all'annuncio dell'elezione del nuovo Pastore della Chiesa universale. Solo lo Spirito Santo è capace di sorprenderci, di fugare le ansie e le paure e, come una rinnovata Pentecoste, ha riacceso nei cuori l'entusiasmo.



Tutto il mondo ha accolto Papa Francesco come un dono. Anche noi vogliamo ringraziare il Signore per il "dono" del Santo Padre e, come degne figlie del Serafico Padre San Francesco, gli promettiamo "obbedienza e reverenza…"

Carissime, la solennità della Pasqua ci farà rivivere il mistero della Risurrezione di Gesù. Il primo miracolo della Risurrezione è il cambiamento del cuore. Come le donne di Gerusalemme che vanno al sepolcro, anche noi dobbiamo armarci di fede e di coraggio.

L'Angelo invita le donne a non avere paura. Ma come accolgono le donne questo annuncio della risurrezione del Signore? Ci dice l'evangelista: " con timore e gioia grande." La paura lascia il posto al timore che è l'esatto contrario della paura. Il "timore di Dio", uno dei sette doni dello Spirito, è un dono speciale perché indica la certezza di essere nelle mani di Dio, di essere da Lui custoditi e amati. Proprio perché le donne capiscono che si sono compiute le promesse non hanno più paura, anzi la loro fede è ancora più consolidata e per questo sono piene di gioia. La gioia, insieme alla pace, è il dono che Gesù Risorto fa ai suoi discepoli.

Anche a noi, come alle donne, è chiesto di non avere paura. Non possiamo e non dobbiamo avere paura, perché nessuno può separarci mai dall'amore di Dio.

Con gioia indicibile sentiamo che il Risorto è vivente ed è sempre in mezzo a noi, visibile nel segno eccellente della sua presenza eucaristica.

Mie care, a tutte auguro di cuore di vivere l'esperienza delle donne di Gerusalemme, di lasciarci ricolmare di gioia per portare ai nostri fratelli l'annuncio della Sua Resurrezione, annuncio capace de ridare speranza a tanti cuori stanchi e sfiduciati.

Sentiamoci unite in questa Settimana Santa che ci introduce nella grande solennità ed imploriamo con fiducia, le une per le altre, ogni dono pasquale. E come ci ha esortato il Santo Padre, cerchiamo di custodire i doni di Dio, custodire non solo il creato, ma custodire e servire i fratelli, o meglio, le sorelle che il Signore ci ha affidato e ci ha messo accanto. " Solo chi serve con amore sa custodire".

Sorelle mie carissime, mentre invoco su ciascuna l'abbondanza delle benedizioni celesti, vi affido alla materna protezione della Vergine Maria. Sia Lei a condurci dal Suo Figlio Risorto per contemplare lo splendore del Suo Volto.

Grazie per la carità delle vostre preghiere, dalle quali mi sento sostenuta. Anch'io vi assicuro il mio costante ricordo presso il Signore Gesù. A Lui presento le necessità di ciascuna: giovane, anziana, malata, vicina o lontana. Tutte siamo preziose agli occhi di Dio.

Mentre invio il mio affettuoso abbraccio, auguro di cuore una BUONA E SANTA PASQUA!

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

P. S.

_ Il giorno 30 Aprile, a Bangalore ci sarà la Professione Perpetua di sei giovani suore: Sr. Beena Cholikara, Sr. Mini Vadakkedathu, Sr. Smitha Manimalaparampil, Sr. Reena Nayak, Sr. Sheela John Bosco, Sr. Ansu Konnakulath.
Affidiamole a Gesù e facciamo sentire loro il nostro affetto e la nostra vicinanza.

_ A Dio piacendo, spero di recarmi in India per questa cerimonia e per visitare poi le comunità, almeno del Kerala. Ma siccome le relazioni tra lo stato indiano e quello italiano non sono molto buone, a causa dei marò che hanno ucciso due marinai indiani, non so se avrò dei problemi. Se tutto andrà bene, partirò il 25 aprile con Sr. Elisabetta, che si trova in Italia, e tornerò il 27 maggio. Pregate, pregate…

.....

03/05/2013
Bangalore

Carissime,
è già trascorsa una settimana dal mio arrivo in India.

Tra un viaggio e l'altro, i festeggiamenti per la professione, il via vai delle suore in arrivo e in partenza (o per andare in vacanza o per rientrare nella propria comunità) e il caldo che mi toglie un po' le forze, non ho potuto fino a ora comunicarvi notizie.

Grazie per le telefonate e i massaggi, giunti da diverse comunità dell'Italia, del Brasile e dell'Africa. Grazie soprattutto per le preghiere che ci fanno sentire vicine, anche se siamo in capo al mondo.

Il giorno 30 Aprile abbiamo vissuto un momento di grande gioia: la Professione Perpetua di sei giovani sorelle.

La cerimonia è stata veramente bella, solenne. La cappella era addobbata di fiori splendidi, sistemati con arte da suore ricche di fantasia. I canti, sotto la guida di Sr. Sabi, sono stati eseguiti con devozione e invitavano alla preghiera. Le suore professe erano molto emozionate, ma serene e raggianti di gioia.

Dopo la cerimonia è seguito il pranzo, preparato e servito da cuochi esterni.

Tra suore, parenti, sacerdoti e invitati vari saremo stati più di duecento persone e, nonostante l'inevitabile confusione, ogni cosa si è svolta con ordine e tutti sono rimasti soddisfatti.

Ringraziamo il Signore per aver arricchito la nostra famiglia religiosa di altre sei giovani figlie. La loro donazione a Gesù per tutta la vita è un grande dono per l'Istituto e per la Chiesa.

Nonostante i molti disagi e sacrifici per arrivare fin qui, la presenza della Madre, che rappresenta l' unità dell' Istituto, è sicuramente molto importante in questi momenti: serve per rinsaldare l'unità e il carisma della nostra famiglia francescana.

Oggi, in questa comunità di Bangalore, composta da circa venti suore, quindici Juniores, tre novizie nella casa del noviziato, una quindicina tra postulanti e aspiranti, abbiamo iniziato la visita canonica. Pregate perchè questo momento sia fruttuoso e ricco di grazie per tutte.

Naturalmente il problema della lingua è una grande sofferenza e difficoltà per il colloquio individuale. Ma la grazia del Signore viene sempre in aiuto per il bene delle anime che Lui ama.

Sabato 4 maggio verrà benedetta la prima pietra per una nuova costruzione all'interno di questo giardino. Sarà costruita una casa di riposo per accogliere alcune persone povere del posto. Affidiamo al Signore anche il futuro di quest'opera.

Lunedi 6 maggio mi recherò nella comunità di Sullia e da lì proseguirò il viaggio verso il Kerala. Vi comunicherò in seguito i miei spostamenti.

Anche se lontana migliaia di chilometri e immersa nei problemi di qui, mi sento vicina a voi con l'affetto e la preghiera.

Vi saluto tutte e ai miei saluti unisco anche quelli delle nostre sorelle che vivono qui.

In questo mese Mariano sentiamoci unite davanti a Maria, Madre nostra, soprattutto con la recita del Rosario quotidiano.

A Lei vi affido e vi chiedo di affidare tutte le mie intenzioni.

Un carissimo abbraccio.

Aff.ma Madre
Sr. Margherita Zedda

Il numero di cellulare che mi hanno prestato per la mia permanenza in India :

0091.7795942481

Qui abbiamo più di 35 gradi. Fa molto caldo. Rispetto al Kerala c'è meno umidità, ma si soffre ugualmente. Offriamo anche questo al Signore.

.....

10 Giugno 2013



Sacro Cuore di Gesù confido e spero in Te !

Consorelle mie carissime,

dopo aver trascorso un mese in India, due settimane fa sono rientrata in Italia. Il tempo per riprendermi un po' dallo stordimento del viaggio, dal cambiamento del fuso orario e dal clima caldo- umido.

Durante la mia permanenza in India ho avuto la gioia di accogliere i voti di sei giovani suore che si sono consacrate definitivamente al Signore con la Professione Perpetua e che, come avevo brevemente scritto, hanno arricchito la nostra Famiglia Religiosa sparsa nel mondo.

Nei giorni seguenti ho potuto visitare tutte le comunità del Kerala ed effettuare la visita canonica, come era in programma. Ringrazio tanto la Provinciale Sr. Betty, la Vicaria Sr. Lissy e tutte le suore per l'affetto e l'aiuto che mi hanno offerto durante la visita e i vari spostamenti.

E' stata un'esperienza molto bella e intensamente ricca di emozioni. Oserei dire che è stato un momento privilegiato, di grazia, in cui abbiamo sentito la presenza del Signore che ci invitava a riflettere e a rivedere la nostra vita di consacrazione, di fraternità, di apostolato …

Abbiamo tanto pregato per chiedere al Signore l'apertura del nostro cuore e la disponibilità per accogliere i doni che Egli, nella sua infinita misericordia, è sempre disposto a concedere ai cuori puri, liberi dall'interesse personale per cercare il bene comune.

In questa bella terra, ricca di fascino e di mistero, è presente gran parte del nostro Istituto che in questi anni ha realizzato tante cose belle. Le suore si trovano in diversi stati: al sud, al centro e al nord e operano in tante realtà: istruzione nelle scuole, accoglienza di bambini orfani, assistenza ai malati negli ospedali e nelle case di riposo…

Ho potuto vedere quanti sacrifici compiono ogni giorno le nostre sorelle per portare avanti i vari impegni. Fortunatamente le suore sono tante ed è possibile perciò realizzare numerosi progetti.

Naturalmente quando la famiglia cresce, aumentano anche i problemi. Le difficoltà sono tante e gestire le opere diventa un compito sempre più difficile. Ma la preoccupazione più grande è sicuramente guidare e aiutare le anime perchè ognuna risponda generosamente alla propria vocazione. Ho potuto constatare che la vita fraterna, l'accoglienza della sorella che la provvidenza mi mette accanto, è spesso l'ostacolo maggiore per vivere santamente la nostra vocazione. Devo dire che in questi giorni, e non solo, ho sperimentato tanto il sostegno della

preghiera di tutte. Vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a intercedere presso il Signore affinchè mi dia la luce per comprendere e la forza per agire.

Carissime, affidiamo tutto al Sacro Cuore di Gesù, fonte inesauribile di ogni grazia.

Senza il mistero del Cuore di Gesù, il nostro Dio non sarebbe comprensibile. Anzi, senza il mistero del Sacro Cuore, noi non potremmo " conoscere " Dio. E' il Suo Cuore che parla al nostro cuore. Nelle litanie chiamiamo il Cuore di Gesù "fornace ardente di carità". Nella fornace ci si brucia ma, allo stesso tempo, si risplende di luce.

Simbolo dell'amore del cuore di Gesù è il suo fianco squarciato da una lancia. Contempliamo il cuore trafitto di Gesù Crocifisso. Egli ci invita ad uscire da noi stesse, ad abbandonare le nostre sicurezze umane per fidarci di Lui e, seguendo il suo esempio, a fare della nostra vita un dono di amore senza riserve.

Papa Francesco ci dice: "… la solennità del Sacro Cuore è la festa dell'AMORE, di un amore che non è astratto, ma reale verso ciascuno. Vicinanza e tenerezza sono due maniere dell'amore del Signore. Questi due atteggiamenti fanno vedere la fortezza dell'amore di Dio. Un amore che deve essere restituito al Signore amandolo. La cosa più difficile, anche se può sembrare strano , è lasciarsi amare da Lui, aprire il nostro cuore. Lasciare che Lui si faccia tenero e ci carezzi. Proprio perché ciò è molto difficile, diciamoGli: " Signore, io voglio amarti, ma insegnami la difficile scienza, la difficile abitudine di lasciarmi amare da Te, di sentirti vicino e di sentirti tenero".

Mie care, quanto sono consolanti queste parole! Chiediamo l'aiuto alla Vergine Maria, Lei che conosce la profondità dell'amore misericordioso del Suo Figlio Gesù, ci conceda la grazia e la gioia di immergerci sempre più profondamente in questo oceano di pace e di misericordia.

Con questi sentimenti, concludo il mio scritto assicurando a tutte il mio costante e affettuoso ricordo nella preghiera.

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore, invio il mio carissimo abbraccio.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda

(Sup. Generale)

.....

P.S.

_ Il 27 giugno, a Dio piacendo, partirò per il Brasile, dove il giorno 6 Luglio la Novizia MARILEUDES MATEUS de JESUS farà la sua Prima Professione. Raccomandiamola al Signore e sosteniamo il suo ingresso nella vita religiosa con l'affetto e la preghiera.

_ Durante la mia permanenza in terra brasiliana, dove mi tratterrò fino al 22 Luglio, visiterò anche tutte le comunità per effettuare la visita canonica.

Data l'importanza del compito che mi attende, mi raccomando vivamente alle vostre preziose preghiere, anche perché questa volta affronterò il viaggio da sola, senza la compagnia di un'altra suora. L'angelo custode mi sarà sicuramente accanto.

.....

Agosto 2013

Assunzione della Beata Vergine Maria!

Consorelle mie carissime,

il 23 luglio scorso sono rientrata dal Brasile, un po' stanca, ma felice per aver trascorso quasi un mese insieme alle suore delle cinque comunità là presenti. Con questa mia lettera desidero condividere brevemente con tutte voi le notizie relative a questo viaggio.

Prima della partenza avevo un po' di apprensione per il fatto che era la prima volta che viaggiavo da sola, ma l'angelo custode mi è stato sempre vicino e ho sentito tanto anche il sostegno della vostra preghiera. Per tutto questo ringrazio veramente il Signore e la Vergine Santa per avermi assistito e protetto. Fortunatamente non ho avuto disagi per il clima, perché lì, in questo periodo c'è la stagione invernale, perciò non si sente il solito caldo umido.



Il giorno 6 luglio alle ore 10, nella Parrocchia di Amaralina, a Salvador si è svolta la cerimonia della Prima Professione di Sr. Marileudes. Le suore della missione brasiliana erano tutte presenti ed è stato un momento tanto bello.

La giornata è iniziata all'insegna del mal tempo. Ci siamo recate in chiesa con l'ombrello! La processione d'ingresso tutto bene, ma appena iniziata la S. Messa…il diluvio universale. Forse quella pioggia era indice di copiose grazie? La cerimonia comunque si è svolta serenamente. Il Vescovo Gilson ha tenuto una bella omelia e tutti i presenti: suore, parenti ,amici, parrocchiani erano molto commossi. Una ragazza che al giorno d'oggi decide di consacrare la propria vita al Signore, colpisce e fa riflettere. E' un segno di forte testimonianza anche nel mondo brasiliano, dove esistono tante realtà e non è facile scegliere una strada di totale consacrazione. Dobbiamo ringraziare il Signore per aver concesso al nostro Istituto questa nuova figlia.

Finita la cerimonia, il cielo, come per incanto, è diventato splendido, perciò ci siamo recati nella scuola della "Casa Belem" per il pranzo, preparato dai parenti delle Juniori.

Il giorno dopo ho cominciato subito i miei viaggi per recarmi nelle varie comunità ed effettuare la visita canonica, come era in programma. Ringrazio di cuore la delegata Sr. Teresa e tutte le suore della delegazione per la bella accoglienza e per aver organizzato bene tutti gli spostamenti.

Sebbene le comunità non siano tante, tuttavia le distanze sono immense, per cui è stato necessario prendere anche gli aerei interni per raggiungere più in fretta le diverse località. Durante queste visite ho avuto modo di capire meglio il prezioso servizio che svolgono le nostre suore sia in campo pastorale che sociale. Di tutto ringraziamo il Signore e preghiamo perché queste care sorelle possano essere un vero segno dell'amore di Dio in mezzo a queste popolazioni.

Carissime, in questo mese anche noi suore, come tante persone, cerchiamo un po' di refrigerio per difenderci dal gran caldo. Proprio in questo periodo estivo celebriamo con gioia la solennità **dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria.** Questa Festa è davvero un sollievo per la nostra anima che, non meno del corpo, ha bisogno di essere refrigerata in questo cammino verso il cielo.

Maria, essendo in Dio e con Dio, è vicina a ognuna di noi, conosce il nostro cuore, può sentire le nostre preghiere, può aiutarci con la sua bontà materna e ci è data proprio come "Madre" alla quale ci possiamo rivolgere ogni momento. Ella ci ascolta e ci è sempre vicina, ed essendo Madre del Figlio, partecipa al potere del Figlio. Perciò possiamo sempre affidare la nostra vita a questa Madre.

Se Dio entra nella nostra vita, il nostro tempo, anche quello libero, se lo offriamo a Lui non è mai perso, tutto il tempo diventa più ampio e più ricco. Le cose di Dio meritano fretta, anzi le uniche cose del mondo che meritano fretta sono proprio quelle di Dio, che hanno la vera urgenza per la nostra vita. Maria va da Elisabetta in fretta, entra nella sua casa. Non entra da sola, entra portando in grembo il Figlio, che è Dio stesso. In Maria vediamo la meta verso cui camminano tutti coloro che sanno legare la propria vita a quella di Gesù, che lo sanno seguire come ha fatto Maria. Questa festa parla allora del nostro futuro, ci dice che anche noi saremo accanto a Gesù nella gioia di Dio e ci invita ad avere coraggio. Nel canto del Magnificat traspare la sua fede profonda. Ella si colloca tra i **"poveri"** e gli **"umili",** che non fanno affidamento sulle proprie forze, ma che si fidano di Dio, che fanno spazio alla sua azione capace di operare cose grandi proprio nella debolezza. Se l'Assunzione ci apre al futuro luminoso che ci aspetta, ci invita anche con forza ad affidarci di più a Dio, a seguire la Sua Parola, a ricevere e compiere la Sua Volontà ogni giorno: è questa la via che ci rende **"beati"** nel nostro pellegrinaggio terreno e ci apre le porte del Cielo.

Invochiamo la Vergine Santa, sia Lei la stella luminosa che guida i nostri passi all'incontro con il Suo Figlio per giungere alla gioia eterna.

Carissime, mentre concludevo questa mia lettera, mi è giunta la notizia che la nostra cara Sr. Daniela ci ha lasciato per il Cielo. In questo momento sento ancor più reali le riflessioni espresse in queste poche righe.

Come non ringraziare Gesù per il dono grande di Sr. Daniela e come non gioiare al pensiero che ora Lui, lo Sposo tanto amato e desiderato, l'ha definitivamente accolta tra le sue braccia?

Termino così questo mio scritto per potermi recare subito da Sr. Daniela e darle l'ultimo saluto anche a nome delle tante sorelle sparse nel mondo, che in questo momento vorrebbero essere qui presenti. Sentiamoci unite e vicine. Preghiamo per lei, anche se in realtà sono certa che ora sarà lei a pregare e a intercedere per noi.

Con questi sentimenti, invio a tutte il mio affettuoso abbraccio e invoco su ciascuna la benedizione del Signore.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda

..... (Sup. Generale)

P.S.

Dopo tante attese, è arrivata finalmente l'autorizzazione per Settebagni, Ringraziamo vivamente il Signore, ma continuiamo a pregare perché le preoccupazioni e le difficoltà per gestire l'opera non sono poche.

.....

Solennità del Serafico Padre San Francesco 2013

" Tu sei santo, Signore Dio …
Tu sei umiltà … Tu sei bellezza …Tu sei tenerezza …
Tu sei tutta la nostra dolcezza."

Consorelle mie carissime,

il periodo estivo spero sia stato per tutte un'occasione propizia per rinfrancare il corpo e lo spirito. Di tutto questo ringraziamo il Signore.

Il giorno 13 agosto abbiamo avuto modo di incontrarci numerose a Mercatale per dare l'ultimo saluto alla nostra cara Sr. Daniela, che ci ha lasciato per far ritorno alla casa del Padre. Anche se da tanto tempo Sr. Daniela non poteva più comunicare con noi attraverso il linguaggio verbale, tuttavia con la sua presenza umile e silenziosa ci parlava e la sua testimonianza di abbandono fiducioso alla volontà di Dio era per noi più eloquente di ogni parola.

Ringraziamo il Signore per avercela donata e preghiamo perché lo Sposo Celeste l'accolga definitivamente tra le sue braccia. Ora che gode della visione beatifica, sono certa che veglierà su di noi e non mancherà di intercedere per la sua famiglia religiosa che ha tanto amato e servito con infaticabile dedizione.



Carissime, mercoledì 4 settembre per tante di noi resterà una giornata indimenticabile. L'udienza in piazza S. Pietro per ascoltare le parole di del Santo Padre è stata l'occasione per ritrovarci unite e per concludere in modo speciale il nostro 3° centenario. Se per tutte è stato un momento bello, pe me è stata una grande emozione. Salutare personalmente il Santo Padre, ricevere la sua benedizione per tutto l'Istituto, è stato un privilegio. In quel momento, non ho pensato solo a me, ma, nella mia piccolezza, sentivo di rappresentare tutte voi e con molta semplicità e gratitudine ho accolto la benedizione di Papa Francesco che estendo con gioia a tutte le consorelle, presenti in Italia e sparse nel mondo.

Carissime, tra poco inizieremo la Novena in onore di S. Francesco, attraverso la quale ci prepareremo a celebrare con rinnovato ardore questa cara solennità.

Alla Verna Francesco conclude la sua ricerca di Dio e trova risposta agli interrogativi che lo avevano tormentato fin dall'inizio del suo cammino : **" Chi sei tu, o Dio, e chi sono io? "**

Dopo l'esperienza delle Stimmate, Francesco sparisce a se stesso e resta in lui, solo il **"Tu"** di Dio.

" **Tu** sei santo, Signore, solo Dio, che operi meraviglie… **Tu** sei amore… **Tu** sei umiltà… **Tu** sei bellezza… **Tu** sei refrigerio… **Tu** sei tutta la nostra dolcezza… grande e ammirabile Signore… Dio onnipotente, misericordioso Salvatore…"

Con questa bellissima preghiera, scritta nella solitudine del monte della Verna, Francesco ci apre il suo cuore e ci mostra chi è Dio per lui: … la sicurezza, la ricchezza, la bellezza, il bene, il sommo bene, l'unico bene, il **TUTTO.**

Il " **Tu sei**"…, oltre che visione mistica è per Francesco soprattutto un'esperienza che parte dal centro, Gesù, e al centro tenta di ricondurre tutte le creature. Francesco , da Gesù impara a trattare tutti con affetto ed estrema cortesia, persino i ladri. Il carisma della tenerezza di Francesco è un dono di Dio, che esplode nel suo cuore dopo un lungo viaggio verso l'interno di se stesso, per superare le paure e per cercare sempre il dialogo attento, generoso e paziente con tutti.

Chiediamo al nostro Serafico Padre che ci aiuti a camminare verso Dio, ad identificarci pienamente in Lui, fino a diventare come Francesco, sua icona, per meglio servire l'umanità, così come ci sprona a fare anche il nostro Papa Francesco : "… uscire dalle periferie del nostro cuore per cercare e trovare Lui…"

Mie care, rinnovo la mia gratitudine per le vostre preziose preghiere e vi chiedo umilmente di continuare a sostenermi con la vostra carità. Ne ho veramente immenso bisogno perchè i problemi sono tanti, di ogni genere, materiali e spirituali.

Anch'io assicuro la mia costante preghiera, in modo particolare per chi soffre, anziane, malate e per chi è immersa nelle attività sempre più frenetiche dei nostri giorni.

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore, porgo il mio più fervido e affettuoso augurio di BUONA FESTA DI SAN FRANCESCO !

Un carissimo abbraccio a tutte.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda

(Sup. Generale)

P.S.

Il giorno 1 ottobre, a Bangalore, tre novizie: Shalu Mary Sabarbal, Sowjanya Nune e Swarupa Rani Gorantala faranno la loro Prima Professione.

Stiamo loro vicine con l'affetto e la nostra preghiera.

.....

Avvento 2013

" Rallegrati, piena di Grazia:
il Signore è con te."
(Lc. 1, 28)



Consorelle mie carissime,

con la solennità di Cristo Re dell'Universo si conclude l'Anno Liturgico e termina anche l'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto. Un Anno di grazia in cui non sono mancati gli inviti, gli aiuti e gli stimoli per rafforzare, ravvivare e riscoprire la bellezza della nostra fede, sia a livello personale che comunitario. La Chiesa, come una madre attenta e premurosa, attraverso il magistero illuminato e coinvolgente di Papa Francesco, ogni giorno ci ha guidato e ci guida in questo cammino di fedeltà e di conversione. Quanto sarà aumentata la nostra fede? Siamo diventate più capaci di accettare i disegni di Dio nella nostra storia, pronte a viverli nel nostro quotidiano con serenità e abbandono? Non è facile rispondere a queste domande, anche perché l'intensità e i frutti dei nostri sforzi li conosce solo il Signore.

Mie care, siamo ormai alle porte del nuovo Anno Liturgico e, puntuale come sempre, si presenta a noi il periodo forte dell'Avvento che ci conduce a contemplare, nel Natale, il mistero del "Dio con noi".

La stanchezza, l'abitudine, il dovere possono svilire questo tempo particolare, perciò è necessario cercare i mezzi che ci possono aiutare a viverlo meglio. Mettiamo al primo posto la Parola di Dio, l'azione liturgica e la carità, che si deve poi tradurre nella testimonianza di vita. La nostra collaborazione, il nostro impegno e i nostri buoni propositi sono importanti, ma non dimentichiamo che è Lui che ci viene incontro e ci santifica.

L' Avvento è il periodo che non solo ci prepara a celebrare il ricordo-memoriale della nascita di Gesù, ma è anche il tempo che ci proietta verso la venuta del Figlio di Dio, quando verrà per introdurci nel suo regno che non avrà fine. La Liturgia ci illustra le virtù che devono caratterizzare ogni cristiano, tanto più l'anima consacrata, in questo tempo di grazia spirituale e tutte siamo invitate a viverle con fedeltà e gioia :

- la vigilanza, virtù specifica di chi vive in fervorosa attesa il Messia Salvatore;
- la fede, nutrimento e sostegno per accogliere con umiltà, come Maria, il mistero di Dio divenuto uomo per la nostra salvezza;
- la speranza, di chi confida nell'amore misericordioso di Dio;
- la conversione, l'impegno sollecito e urgente di chi si prepara all'incontro con Cristo;
- la preghiera, affettuosa invocazione all'Atteso : "Vieni, Signore Gesù."
- la gioia, espressione di un'attesa che si concretizza in una Persona e che si apre al suo completamento nel Regno dei cieli.

L'Avvento è dunque il tempo propizio per fare spazio a Cristo, l'unico medico che può guarire le nostre debolezze e consolarci con la sua Presenza. Il

modello dell'attesa e della vigilanza che la Chiesa ci propone in Avvento è la Beata Vergine Maria. Non siamo in grado di valutare quanta oscurità abbia avvolto il suo cuore nella sua esperienza vocazionale di fede.

Il Vangelo ci mostra i momenti di buio che l'anima di Maria ha dovuto affrontare per abbandonarsi totalmente al suo SI'. Chi meglio di lei si è fatta spazio per il Dio vivente lasciandosi abitare dalla Parola, una Parola che in lei si è fatta carne? Dopo il suo Sì, Maria muore a se stessa, non si appartiene più, è totalmente di Dio.

Il racconto dell'Annunciazione che Luca ci descrive si apre con un saluto carico di promessa: " Rallegrati" e si chiude con una disponibilità senza riserve: " Eccomi".

In Maria la gioia è data dal fatto che il Signore è con lei e, alla luce della fede dei suoi padri, diventa capace di custodire quanto vive e di meditarlo nel suo cuore. Questa è la causa della gioia di Maria, e quale la causa della nostra? Cosa dà gioia alla mia vita oggi? Cosa è capace di farmi vibrare, di darmi forza, di sostenere la fedeltà, l'impegno e la fatica? Cosa mi rende disponibile alla consegna di me stessa e mi apre al dono?

Fare spazio alla Parola di Dio porta a divenire nella quotidianità spazio per la sorella, per il povero e anche per le mie fragilità. Il Sì di Maria, il sì di ogni creatura, di ciascuna di noi, provoca la gioia di Dio che si sente accolto e amato.

Carissime, mentre scrivo queste riflessioni sull'Avvento, il mio cuore e miei occhi si riempiono di volti e di luoghi che abitiamo, in Italia, in India, in Brasile, in Africa. Ringrazio e benedico il Signore per quello che ciascuna è, e per la promessa di bene che insieme possiamo essere per tanti fratelli e sorelle.

I momenti che stiamo vivendo non sono facili. Ogni giorno si presentano difficoltà nuove, impreviste.

Il Signore da un po'di tempo sta visitando con la malattia tante nostre care sorelle, anche giovani, desiderose di lavorare e servire l'Istituto. La sofferenza fisica delle suore è motivo di grande preoccupazione. Ecco perché chiedo, come sempre, la carità della vostra preziosa preghiera. So che lo fate costantemente, specialmente le sorelle più anziane che, non potendo fare altro, sentono forte questo impegno della preghiera. Grazie!

Vi assicuro che ogni giorno ne sperimento l'efficacia e tocco con mano l'aiuto del Signore.

Anch'io, da parte mia, vi affido a Lui e prego per le vostre necessità, soprattutto spirituali.

Mentre invoco per tutte la benedizione del Signore e la materna protezione della nostra Mamma Celeste, invio il mio più caro e affettuoso abbraccio, augurando di cuore a ciascuna: BUON AVVENTO!

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

……..

P.S.

-L'apertura di Settebagni è imminente. Se da una parte sentiamo la gioia di iniziare, finalmente, questa attività, allo stesso tempo, pensando alla nostra situazione, c'è anche una grande trepidazione. Perciò vi raccomando di pregare forte.

-A Dio piacendo, nei primi mesi del prossimo anno 2014 Sr. Moly e Sr. Mini andranno in Africa (Tanzania) per aiutare le suore in quella missione. Il 1° di novembre è arrivata un'altra ragazza, si chiama Mary. Le altre tre andranno a casa per un po' di vacanza. Preghiamo anche per loro.

.....

Santo Natale 2013

" Andiamo dunque fino a Betlemme,
vediamo questo avvenimento che
il Signore ci ha fatto conoscere".
(Lc, 2, 15)

Consorelle mie carissime,

la celebrazione della nascita di Gesù ci invita a contemplare l'amore di Dio per ogni creatura. Egli conosce il nostro cuore e viene nell'umiltà per accompagnarci, sostenerci e guidarci nel cammino di ogni giorno.



Il messaggio che la Chiesa annuncia al mondo nel silenzio della Notte Santa è un messaggio di gioia e di speranza. La Speranza è, fra le tre virtù teologali, la più umile perché si nasconde nella vita. La Fede si vede, si sente… la Carità si fa… La speranza , invece, è un'ardente aspettativa della rivelazione di Dio. E' qualcosa di concreto, come il lievito che trasforma la farina in pane buono.

San Paolo ci dice :" La speranza non delude". E Papa Francesco ci ripete spesso: " Non lasciatevi rubare la speranza".

Testimoni di questa speranza sono i pastori che, dopo l'annuncio dell' Angelo, spinti dalla curiosità e animati da una grande gioia, lasciarono tutto, dicendo: " Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento…"

L'Angelo disse ancora: "Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".

Lasciamoci guidare dall' esempio dei pastori e, come loro, andiamo anche noi a vedere il grande avvenimento; lasciamoci prendere da una santa curiosità di conoscere ciò che Dio ci ha detto. Affrettiamoci, Egli ci aspetta. Betlemme non è solo in Giudea, ma in ogni casa in cui ci sono cuori che pulsano d'amore per il Signore e per i suoi fratelli.

Con i pastori, entriamo nella grotta e, sotto lo sguardo amorevole di Maria, silenziosa testimone della nascita prodigiosa, lasciamoci avvolgere dal mistero di Dio che si fa carne.

Cosa troviamo nella grotta? Un bimbo avvolto in fasce. Dio si fa piccolo per noi. E' questo il suo modo di regnare. Egli non viene con potenza e grandiosità esterna, Egli ci chiede solo di amarLo, perciò si fa bambino.

Nient'altro vuole da noi se non il nostro amore, mediante il quale possiamo spontaneamente entrare nei suoi sentimenti, nella sua volontà per imparare a vivere con Lui e a praticare anche l'umiltà della rinuncia che fa parte dell'essenza dell'amore.

Il Dio Bambino ci pone una sola domanda: Mi vuoi bene ? A questa domanda ne seguono altre. Mi accogli così come sono? Mi vesti perché sono nudo? Vuoi lasciarti illuminare dalla mia luce, dalla mia gioia, dalla mia povertà, dalla mia regalità , dal mio splendore?

Carissime, abbiamo bisogno di rimetterci in viaggio, di andare alla grotta del nostro cuore per ritrovare nel Figlio nato per noi il significato più vero e profondo della nostra vita. Preghiamo il Signore affinchè ci doni la grazia di guardare, in questa notte, il presepe con la semplicità dei pastori. PreghiamoLo perché ci dia l'umiltà e la fede con cui San Giuseppe guardò il Bambino che Maria aveva concepito dallo Spirito Santo. Chiediamo a Maria di condurci da Lui. La sua manifestazione ci doni serenità, tenacia nel fare il bene, coraggio di guardare il futuro e speranza nella prova.

Ci aiuti Lei, la Vergine Santa, a vivere un Buon Natale; ci insegni a custodire nel cuore il mistero di Dio, che per noi si è fatto uomo; ci guidi a testimoniare nel mondo la sua verità, il suo amore, la sua pace.

Carissime, con questi sentimenti auguro di cuore a tutte un

SANTO NATALE e un FELICE ANNO NUOVO.

Il mio augurio poi si fa preghiera, in modo particolare per le sorelle che stanno attraversando momenti difficili. E mentre invoco su ciascuna l'abbondanza delle benedizioni celesti, invio un caro abbraccio e chiedo, come sempre, la vostra preziosa preghiera per le tante necessità.

Ricordiamo nella preghiera anche le nostre care consorelle defunte, specialmente quelle che ci hanno lasciato nel corso di questo anno: Sr. Paola, Sr. Elena e Sr. Daniela. Loro, che godono già della visione beata, possono intercedere per noi presso il Signore.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup.Generale)

.....

2014

QUARESIMA 2014

" Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà."
(2 Cor. 8,9) *(Papa Francesco, Messaggio Quaresima 2014)*



Consorelle mie carissime,

il cammino penitenziale della Quaresima inizia con un invito:" Convertitevi e credete al Vangelo".

E' un messaggio forte e impegnativo che risuona in questo tempo benedetto e privilegiato, tempo di ascolto e di preghiera, tempo propizio per ripensare alla nostra vocazione, al dono prezioso che Dio continuamente ci elargisce.

Nel suo messaggio per la Quaresima, Papa Francesco invita tutti i cristiani a riflettere sulla povertà di Gesù.

" Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà."

"La povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi, dice il Santo Padre, è il Suo modo di amarci, il Suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano. Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il Suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione.

La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio."

Chiediamoci cosa possiamo fare per essere donne di speranza, che sanno attendere l'alba della Resurrezione in questo mondo difficile e complesso nel quale viviamo, dove la preoccupazione e la paura sembrano spegnere la vita.

Spendiamo molte energie per mettere al sicuro i bisogni personali di ogni genere e salvaguardare la salute fisica, tutte cose molto buone e necessarie, però lentamente ci rendiamo conto che la nostra vita diventa pesante, triste, individualista e infeconda. Se la vita consacrata affonda le sue radici nel vissuto di una fede solida, autentica e coerente, allora tutto acquista una dimensione nuova, la stessa dimensione di Gesù. Solo così la fede prende forma nelle opere, nella carità apostolica e fraterna e ci trasforma.

Il tempo della Quaresima sarà ancora una volta un'opportunità per essere discepole di Gesù, fin sotto la croce e quindi testimoni di quell'amore infinito di cui proprio la croce è segno.

Se il tempo di Avvento ci invitava a fissare lo sguardo su Maria, nel periodo quaresimale siamo chiamate a orientare il nostro " sguardo su Gesù", che ci propone di seguirlo e imparare da Lui.

Nella lettera agli Ebrei leggiamo: " Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento."

Queste parole sono un vero programma per l'itinerario quaresimale, ci invitano a superare la lentezza, la pigrizia, chiamandoci, non a "camminare", ma a "correre", perché il tempo è breve.

Non si tratta del "correre" frenetico, del quale oggi il mondo è schiavo, ma per noi si tratta di "non fermarci", di

"non distrarci", di non perdere tempo"!

Sorelle care, nel contesto di queste riflessioni, invito tutte a vivere il tempo di Quaresima "tenendo fisso lo sguardo su Gesù", a entrare nella Sua esperienza pasquale, a posare il nostro cuore sul Suo Cuore, per "ascoltare", nel Suo silenzio di amore, le Parole del Padre.

Nella prima domenica di Quaresima la Liturgia ci presenta Gesù che si ritira nel deserto dove viene tentato dal diavolo. Il deserto è il luogo dell'essenzialità e della purificazione, è il luogo dove si sperimenta la propria fragilità. Anche noi siamo chiamate a vivere questa esperienza di solitudine, di deserto, dove possiamo conoscere il nostro orgoglio per abbatterlo, per fare spazio all'umiltà. Solo partendo da una prospettiva di umiltà, la Quaresima può diventare giorno per giorno tempo di conversione e di rinnovamento interiore. Dobbiamo avere il coraggio di creare durante la giornata momenti di silenzio, non solo spegnendo radio, TV, computer e cellulari, ma astenendoci dalle parole inutili, che possono ferire e raffreddare la carità fraterna; evitiamo i giudizi negativi e proviamo a guardare gli altri con gli occhi di Dio.

Carissime, che Gesù sia davvero il "luogo" dove vivere questa Quaresima. Che i propositi di questo tempo siano attenti non solo all'osservanza esteriore, ma soprattutto alla vera conversione interiore personale e comunitaria. Ognuna di noi e ogni comunità vedrà come organizzarsi e quali scelte fare per alimentare le fede e crescere nella carità, anche attraverso la preghiera e le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

La Chiesa ci offre vari strumenti affinchè questo cammino porti i suoi frutti di salvezza:

1) Confessione - rinuncia al peccato e ritorno a Dio.
2) Eucarestia - nutrimento dell'anima.
3) Preghiera - forza per combattere chi ci tenta continuamente.
4) Adorazione Eucaristica - ricerca dell'aiuto di Dio per vincere la tentazione e superare la debolezza e le fragilità della nostra natura umana.
5) Pratica della Via Crucis- la Chiesa ci mostra Gesù sofferente che abbraccia le nostre croci, prega per noi e muore in croce per noi.
6) Invito alla carità - esortazione all'umiltà e alla carità, verso Dio e verso il prossimo.

Coraggio sorelle carissime! Non siamo sole in questo cammino. Maria è con noi. Maria è la Madre serena e forte che segue, nel silenzio e nella docilità, i passi del Figlio. Affidiamoci a Lei.

A tutte auguro un fruttuoso cammino quaresimale sostenute dal dono della fede diritta, della speranza certa, della carità perfetta.

Grazie per le vostre preziose preghiere, ne ho veramente tanto bisogno. Ricordiamoci al Signore e preghiamo sempre le une per le altre.

Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore, a Lui vi affido con tutto il cuore.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

.....

Firenze, **17 febbraio 2014**

COMUNICAZIONI

Consorelle mie carissime,

avrei voluto scrivervi prima per trasmettervi alcune comunicazioni importanti, ma vari impegni me lo hanno impedito.

Nel prossimo mese di luglio si terrà il Capitolo Provinciale della Provincia italiana.

Questo avrà gli scopi previsti dal n° 29.2 delle Costituzioni. Tutto si svolgerà regolarmente, ma non procederà all'elezione di un nuovo governo Provinciale per motivi facilmente intuibili.

Dopo un' attenta e anche sofferta discussione, vista la mancanza di personale, considerato le precarie condizioni di salute di tante nostre care consorelle e tenendo conto anche delle crescenti esigenze delle opere a cui dobbiamo far fronte, con l'autorità che le Costituzioni concedono al Consiglio Generale, (Conf. il n° 28.1), è stato deciso di sopprimere la Provincia italiana.

E' stata un'esperienza certamente utile che i nostri posteri potranno ripetere, se il Signore vorrà mandarci tante nuove vocazioni, ma la " povertà" di oggi ci invita a restringere i nostri confini…

E' una situazione generale nella Vita Religiosa di oggi, e questo, se in qualche modo ci consola, non può dispensarci dall'intensificare la nostra preghiera e a rispondere più generosamente alla vocazione ricevuta.

Questa notizia non deve compromettere l'iter del Capitolo di luglio, anzi chiedo a tutte, sia a quelle che saranno chiamate a parteciparvi personalmente sia alle altre di sentirsi parte attiva, cercando soltanto il bene comune.

Sono certa che l'amore prevarrà su tutto e il Signore ci illuminerà nelle scelte future, che non saranno facili.

Grazie per la vostra comprensione e collaborazione. Il Signore vi ricompensi e vi benedica.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda

.....

P.S.

Colgo l'occasione per comunicarvi anche altre notizie.

1) Il giorno 15 febbraio, dopo tante attese, a Settebagni è arrivato il primo paziente. Era sabato, giorno dedicato alla Madonna. E' un buon auspicio. Per ora le suore sono cinque: Sr. Liliana, che lavorerà come infermiera e ricoprirà il ruolo di

responsabile della comunità delle suore fino al mese di luglio, Sr. Marimma, Sr. Teresina, Sr. Jessy e Sr. Smitha.

Sr. Lidia seguirà la parte burocratica e anche più difficile della struttura RSA.

Se finora vi ho chiesto di pregare, ora vi supplico di continuare ad intercedere presso il Signore, affinchè ci illumini e ci sostenga.

2) Sr. Moly e Sr. Mini sono partite per l'Africa il giorno 13 febbraio. Sono arrivate felicemente. Salutano tutte e vi ringraziano. Naturalmente sosteniamole col nostro affettuoso ricordo.

3) A Dio piacendo, spero di recarmi in India per completare la visita alle comunità di Andra e Punjab. Partirò il 10 marzo. Il ritorno è fissato per l'8 di aprile. Mi accompagnerà Sr. Lucy, che conosce bene quelle zone. Affido tutto al Signore e alle vostre preghiere. Grazie!

.....

SANTA PASQUA 2014

E' l'alba della vittoria dell'amore di Dio, l'alba della luce che permette agli occhi del cuore di vedere che la vita, le difficoltà, le sofferenze sono illuminate dal fulgore della Tua Pasqua, o Gesù.

Consorelle carissime,



auguri di una "PASQUA QUOTIDIANA" illuminata dal Risorto che ogni giorno ci chiama per nome e ci dona la possibilità di dire con Maria : " HO VISTO IL SIGNORE"! Il Signore ci benedica e ci conceda i doni della sua Resurrezione. Vicina con la preghiera, invio a tutte un caro abbraccio.

Aff.ma Madre (Sr. Margherita Zedda)

.....

.....

Solennità di San Francesco (4 ottobre 2014)

"Rallegriamoci tutti nel Signore nella solennità del Serafico Padre San Francesco, con noi gioiscono gli angeli e lodano in coro il Figlio di Dio."

Consorelle mie carissime,



con questa mia lettera desidero raggiungere ciascuna di voi, operante nelle diverse località del mondo, per condividere insieme gli avvenimenti di questi ultimi mesi.

Come annunciato nella circolare della Quaresima, il 10 di marzo sono partita insieme a Sr. Lucy per l'India, dove ho potuto terminare la visita canonica.

In questi lunghi viaggi ho avuto modo di vedere i vari ambienti in cui lavorano le nostre sorelle a favore di tante

persone povere e bisognose. Le situazioni non sono sempre facili e favorevoli. Se questo da una parte preoccupa, da un'altra riempie di gioia pensare a quanto bene le suore possono fare. Ringraziamo il Signore e sosteniamole con la nostra preghiera.

Nel mese di giugno ho compiuto un altro breve viaggio in Africa in compagnia di Sr. Anice. Insieme abbiamo verificato che la realtà dove operano le nostre cinque sorelle sta crescendo dal punto di vista sociale. Anche Sr. Moly e Sr. Mini si stanno ambientando e sono serene. Purtroppo le tre giovani aspiranti sono tornate a casa; è rimasta Mary, l'ultima arrivata e ci auguriamo ne arrivino altre.

Nel mese di luglio, in Italia si è svolto il Capitolo Provinciale. Grazie per la vostra vicinanza attraverso messaggi e soprattutto per il sostegno della preghiera. Il Capitolo si è svolto regolarmente in tutte le sue fasi escluso il rinnovo del Consiglio. Come ho già comunicato telefonicamente, abbiamo deciso di denominare la parte d'Istituto presente in Italia: DELEGAZIONE GENERALIZIA , sotto la direzione della Superiora generale e del suo Consiglio.

In questo modo speriamo di raggruppare tutte le nostre forze per portare avanti i vari impegni fino al Capitolo Generale che si svolgerà il prossimo anno 2015. Chiedo fin d'ora di pregare più intensamente perché il Signore illumini e guidi i nostri passi.

Ancora una volta desidero esprimere la mia gratitudine a quante hanno lavorato per la Provincia italiana, in modo particolare un grazie riconoscente a Sr. Mariangela per la dedizione con cui ha portato avanti questo impegno. Ma il grazie più grande va al Signore per il bene che ha operato in questi anni tramite il servizio umile e nascosto di tante care sorelle.

Carissime, la solennità del nostro serafico Padre San Francesco, che ci apprestiamo a celebrare, ci aiuta a rafforzare la nostra fede per vivere con maggior fiducia e totale abbandono i momenti non facili che stiamo vivendo.

Guardando a lui, nostro padre, modello e guida desideriamo vivere anche noi la conformazione a Cristo povero e crocifisso.

San Francesco è per noi maestro perché innanzitutto si mette alla scuola di Gesù Crocifisso e impara l'umiltà. E' lui stesso a chiedere al Crocifisso di San Damiano:" dammi umiltà profonda". Umiltà che gli consente di riconoscere la grandezza di Dio che plasma la sua vita e lo conduce progressivamente alla santità.

Umiltà che gli fa esclamare: " Chi sei Tu, o dolcissimo Iddio mio? Chi sono io, vilissimo vermine e disutile servo tuo?" Umiltà che lo porterà a celebrare il suo transito, nudo sulla terra nuda, restituendo tutto se stesso al Padre delle misericordie. Francesco non fugge dal mondo, anzi ama profondamente questa terra, ama l'uomo, vertice della creazione. Francesco ha fatto l'esperienza diretta e personale del Crocifisso nell'evento della croce di San Damiano e del lebbroso. Entrambe sono state esperienze profondamente contemplative. La croce di San Damiano è il simbolo della ricerca di essere unito a Cristo nella preghiera. L'incontro con il lebbroso è stata l'esperienza dell'incontro con la sofferenza del Crocifisso. Senza san Damiano, senza questi

lunghi periodi di preghiera, Francesco sarebbe stato un semplice operatore sociale; senza il lebbroso non avrebbe potuto vivere l'esperienza della Verna.

Nella liturgia della solennità siamo invitate a rendere grazie al Padre per aver donato a San Francesco un cuore limpido, un'anima di povero, capace di abbracciare Cristo in tutti i poveri. Amando Cristo nei poveri, nella Chiesa e nei fratelli, egli si trovò trasformato dalla grazia di Dio in immagine di Cristo umile, povero e crocifisso, fino a portare nel suo corpo i segni di Gesù.

Con umiltà dobbiamo riconoscere e confessare che ancora non abbiamo imparato ad essere veramente umili, povere in modo da essere "beate".

Chiediamo, per intercessione della vergine Immacolata e del nostro Padre S. Francesco la grazia di progredire nella consegna della nostra vita al servizio di Dio e della Chiesa per il bene dell'umanità.

Carissime, con la speranza di potervi incontrare personalmente nelle singole comunità, almeno in Italia, vi chiedo la carità di pregare tanto per delle intenzioni particolari. Sono certa, perché lo sperimento continuamente, che solo la forza della preghiera umile e fiduciosa può risolvere le situazioni più difficili.

Anch'io vi affido costantemente alla Vergine Maria, perché vi ottenga dal Signore tutte le grazie di cui avete maggiormente bisogno. Lo chiedo anche per l'intercessione del nostro Serafico Padre San Francesco.

Il Signore ci benedica e ci custodisca in ogni momento.

A tutte auguro di cuore BUONA FESTA DI S. FRANCESCO !

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

…….....……

P.S.

_ Il 31 di Agosto è stata chiusa la casa di Oratoio. Purtroppo, per mancanza di suore siamo giunte a questa sofferta decisione. A Settebagni gli ospiti sono attualmente 32, ma dovrebbero arrivare a 40. Per il momento l'attività sembra ben avviata. Continuiamo a pregare.

_ Il 1 Ottobre a Bangalore, in India, le Novizie Pooja e Reena, del Punjab, faranno la Prima Professione. Accompagniamole con la nostra preghiera. Il giorno 8 settembre a Bangalore è stata inaugurata la casa di riposo per donne povere. Affidiamo questa casa alla Madonna di Lourdes, alla quale è intitolata.

_ Il 1 Novembre a Candeias, in Brasile, Sr. Gigliola e Sr. Danila faranno la Professione Perpetua. Anche per loro preghiamo. A Dio piacendo, spero di essere presente a questa cerimonia. Dopo La professione mi tratterrò ancora qualche giorno perché quest'anno in Brasile ci sarà il rinnovo del Consiglio di Delegazione. Pure per questo chiedo la vostra preziosa preghiera. Grazie.

.....



" Quanto sono belle, o Signore, le tue opere!"

Firenze, **17 novembre 2014,**
Festa di SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA (Patrona del Terz'Ordine)

"PACE E BENE !"

Consorelle e figlie mie carissime,

dopo il rientro in Italia ho avuto bisogno di qualche giorno di riposo per riprendermi dallo stordimento e dalla stanchezza accumulata durante il lungo viaggio.

I pochi giorni trascorsi in Brasile sono stati molto ricchi di avvenimenti e di emozioni che mi occorrerà un po' di tempo per rielaborare quanto abbiamo vissuto e sperimentato.

Innanzitutto desidero ringraziarvi ancora una volta, anche a nome delle suore venute con me dall'Italia (in particolare Sr. Pierangela e Sr. Lucy che hanno visitato il Brasile per la prima volta), per quanto avete fatto per noi.

Grazie per l'accoglienza calorosa e fraterna che tutte ci avete dimostrato, questo ci ha fatto sentire in" FAMIGLIA"! Durante la nostra permanenza in Brasile abbiamo goduto e ammirato non solo le meraviglie della natura che il Signore ha creato: oceano sconfinato e stupendo, paesaggi e vari ambienti costruiti anche dall'uomo ecc., ma soprattutto abbiamo sperimentato la gioia di stare insieme.

Carissime, durante i miei colloqui personali ho potuto sentire il grande desiderio di bene che c'è in ciascuna . Come una mamma o sorella maggiore ho cercato di capire le sofferenze nascoste e avrei voluto trovare una soluzione per ogni problema, ma siamo creature limitate, perciò dobbiamo con maggior ragione aggrapparci totalmente al Signore Gesù e chiedere a Lui le grazie necessarie per realizzare in noi i suoi disegni.

Anche se ci sono stati momenti di tensione e di sofferenza, sono certa che saranno fruttuosi se ciascuna saprà cogliere gli aspetti positivi. Nessuna si deve sentire umiliata o si deve scandalizzare.

I chiarimenti, a volte dolorosi, sono necessari e utili se mossi dalla carità e dal desiderio di cercare il bene. Ora il Signore vuole suscitare in noi una vita nuova, e, come nella natura, dopo la tempesta torna il sereno, così dovrebbe avvenire anche nella vita spirituale tra "sorelle". Perciò vi supplico con tutto il cuore: allontaniamo dal nostro animo ogni rancore e maldicenza, non lasciamo trionfare in noi l'orgoglio che fa apparire le nostre idee migliori, senza prendere in considerazione le ispirazioni che il Signore può suscitare anche nell'ultima

sorella arrivata. Dimentichiamo quanto è accaduto, copriamo tutto con il manto della misericordia, abbandoniamo i sentimenti negativi e lasciamoci plasmare dall'umiltà.

Carissime, se vivremo così, la nostra gioia sarà piena e la nostra vita diventerà una testimonianza luminosa e credibile, un'autentica animazione vocazionale.

Vi affido alla nostra Mamma Celeste e a Lei chiedo di custodirvi nel suo cuore materno per aiutarvi a fare prontamente : "TUTTO QUELLO CHE LUI VI DIRA'!"

Pregate tanto per me, perché il Signore mi aiuti a compiere questo ultimo tratto di strada del mio mandato secondo la sua Santa Volontà.

Il Signore ci benedica tutte e ci conceda l'abbondanza delle sue grazie divine.

Vi abbraccio con tanto affetto, dalla più anziana alla più giovane. Tutte mi siete care!

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

.....

P. S.

Invio la lista delle comunità.

Come ho detto per telefono prima di rientrare in Italia, ognuna si organizzi nel miglior modo possibile per essere in sede entro il 20 gennaio 2015.

Vi auguro con tutto il cuore ogni bene e… "buon lavoro". Grazie per la vostra disponibilità ad accogliere i cambiamenti con serenità, anche se con sacrificio, ma con fede e spirito di ubbidienza, certe che questa è la volontà di Dio su di noi.

- **Comunitá di Amaralina:**

1. **Casa Belem (Salvador):**

Sr. Little Flower (Delegata)
Sr. Beena (Superiora di Casa)
Sr. Luzia
Sr. Lucinete
Sr. Lariane

2. **Casa Magnificat (Salvador):**

Sr. Rency (Maestra della noviza e responsabile scuola)
Sr**.** Gigliolla
La Noviza Lilian

- **Comunitá di Candeias:**

3. **Casa Virgin Annunziata:**

Sr.Omana (Superiora, responsabile scuola)
Sr.Carla

4. **Casa Feliz Encontro:**

Sr. Emily (Superiora, (Responsabile aspiranti, postulante e juniore)
Sr**.** Andrea
Aspiranti e Postulanti

- **5. Comunitá di Santos (SP):**
  Sr. Bincy (Superiora)
  Sr. Anna Grazia
  Sr. Helen

- **6. Comunitá di Gloria (Paulo Afonso)**:
  Sr.Teresa (Superiora)
  Sr.Tessy
  Sr. Nirmala

- **7. Comunita di Itabuna:**
  Sr.Valsamma (Superiora)
  Sr. Shirlei
  Sr. Marileudes

- **8. Vitoria di Conquista:**
  Sr. Joice
  Sr.Danila

- **Equipe per la pastorale vocazionale:**

Sr. Joice (Responsabile)
Sr. Emily
Sr. Rency
Sr. Andrea
Sr. Lariane

.....

Avvento 2014

"Ave, o Maria!"

*" Maria , **Donna dell'attesa** e **Madre del silenzio**, prega per noi".*



Consorelle mie carissime,

con questa mia lettera desidero comunicarvi prima di tutto qualche notizie del viaggio in Brasile e poi condividere insieme il cammino dell'Avvento.

Lo scopo principale di questo ultimo viaggio in Brasile era partecipare alla Professione Perpetua di Sr. Gigliola e di Sr. Danila e accoglierle definitivamente nella nostra Famiglia Religiosa.

La celebrazione si è svolta il 1° Novembre, solennità di Tutti i Santi (giorno molto caro e significativo per il nostro Istituto), alle ore 10, nel Santuario della Madonna di Candeias.

Mi hanno accompagnato Sr. Mariangela, Sr. Pierangela e Sr. Lucy, che ringrazio vivamente per la loro disponibilità e partecipazione.

La nostra presenza ha contribuito non solo a rendere più gioiosa la festa, ma anche a rafforzare in tutte la fraternità che ci accomuna e ci rende sorelle, nonostante la diversità di lingua, popolo e nazione.

E' stata una bella testimonianza per il popolo di Dio presente in Candeias e non solo.

Le neo Professe e le suore che operano in Brasile sono state felicissime della nostra presenza e della vicinanza spirituale di tutte voi. Ringraziano tanto per il vostro affetto e la vostra preghiera.

Un altro avvenimento importante è stato il rinnovo del Consiglio di Delegazione, avvenuto il giorno 4 novembre. Preghiamo per le nuove elette: Sr. Litty (Delegata), Sr. Beena, Sr. Rency e Sr. Luzia consigliere. Ringraziamo anche il Consiglio uscente, in particolare Sr. Teresa, per il servizio svolto in questi anni. A nome mio e delle suore che mi hanno accompagnato dall'Italia, ringrazio le sorelle missionarie in Brasile per la loro squisita e fraterna accoglienza e per il loro impegno a servizio dei più poveri. Grazie di cuore!!!

Queste le notizie principali, il resto spero di comunicarvelo a voce appena possibile.

Carissime, all'avvicinarsi del tempo forte dell'Avvento vorrei condividere con voi qualche pensiero, utile prima di tutto a me, nella speranza di offrire anche a voi un piccolo aiuto per riscoprire la novità sempre fresca del Vangelo, la "**Buona Notizia**" tra le molte "notizie" che ogni giorno ci raggiungono.

In queste settimane di preparazione al Natale, vorrei riflettere sul **silenzio,** essenziale nella vita di ogni persona, **indispensabile** per chi vive una vita di consacrazione.

Il silenzio che dovremmo riscoprire non è "mutismo," ma è quella **disposizione interiore** che restituisce noi a noi stesse e ci rende donne pacificate, capaci di irradiare pace e serenità.

E' quel silenzio fecondo che genera comunione e dona vita, è ascolto di una Parola, è accoglienza di una Presenza.

Solo se sappiamo accogliere la Parola in noi, in un certo senso **diventiamo silenzio**, perché esso, prima che una "cosa da fare" è un **modo di essere**, di stare in relazione con il Signore, con noi stesse e con ciò che ci circonda. Il silenzio è essenziale alla preghiera di ogni giorno, sia quella personale che comunitaria. A volte non riusciamo a dare spazio e tempo all'ascolto e al silenzio e ci preoccupiamo spesso di riempire la nostra preghiera di parole.

_ Quali pensieri faccio sul silenzio, quale rapporto ho con esso?

_ Mi rendo conto dei differenti modi o momenti in cui uso il silenzio?

_ Mi ascolto e cerco di comprendere da dove nascono le mie parole o i miei silenzi?

Il silenzio è essenziale alla preghiera ed è efficace se ad esso ci addestriamo nella quotidianità delle relazioni fraterne, se lo pratichiamo nell'ascolto e nell'accoglienza di chi ci vive accanto.

Il silenzio ci aiuta ad entrare nella profondità del nostro mondo interiore, là dove solo noi possiamo **far tacere** i pensieri, le immagini, le ribellioni, i giudizi, le mormorazioni che nascono dal di dentro del nostro cuore.

Che davvero il periodo dell'Avvento possa costituire un'occasione favorevole per riscoprire quel silenzio che scava in noi lo spazio per far abitare **l'Altro.**

Se vivremo così, sperimenteremo le parole di Madre Teresa:

" Il frutto del silenzio è la **preghiera,** il frutto della preghiera è la **fede,** il frutto della fede è l'**amore**, il frutto dell'amore è il **servizio**, il frutto del servizio è la **pace."**

La Vergine Maria, **Donna dell'Attesa** e **Madre del Silenzio**, incarna perfettamente lo Spirito dell'Avvento, fatto di ascolto e di desiderio di fare la volontà del Signore.

Lasciamoci guidare da Lei, perché il Dio che viene non ci trovi chiuse e distratte, ma possa, in ognuna di noi, estendere un po' il suo regno di amore, di giustizia e di pace. Rivolgiamoci a Lei che ha creduto ed è diventata la serva del Signore, perché ci aiuti a fare di questo tempo dell'Avvento un cammino di autentica santificazione.

Con la speranza di poterci incontrare presto, invio il mio affettuoso abbraccio, assicurando per ciascuna il mio ricordo davanti al Signore. Come sempre, mi affido alla vostra preziosa preghiera, per la quale vi ringrazio di cuore. E, mentre invoco su tutte la benedizione del Signore, auguro a me e a voi **BUON AVVENTO** e buon inizio dell'anno della VITA CONSACRATA.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

PS. - In questi ultimi mesi, nelle comunità italiane ci sono stati alcuni cambiamenti, dovuti alle necessità urgenti da affrontare. Ringrazio sentitamente le care consorelle per la loro disponibilità e generosità nell'accettare serenamente quanto è stato loro chiesto. Il Signore, sono certa, non verrà meno alle sue promesse e concederà ad ognuna la gioia e la pace interiore, indispensabili per vivere la nostra vita di totale donazione, per la salvezza delle anime e il bene del nostro Istituto.

.....

Natale 2014



" Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore,
che è il Cristo Signore". (Lc. 2, 10)

" Natale è il giorno santo in cui rifulge la
grande luce di Cristo portatrice di pace".
(Benedetto XVI)

Consorelle mie carissime,

mentre mi accingo a formulare per voi i miei auguri per questa bella solennità, mi sento invasa da una grande commozione. Questo è l'ultimo Natale del mio mandato e non posso fare a meno di esprimere la mia gratitudine al Signore per le tante grazie che mi ha concesso,

ma allo stesso tempo sento anche una forte trepidazione per non aver saputo rispondere adeguatamente al compito affidatomi, quello di illuminare, sostenere, incoraggiare le mie sorelle e figlie carissime nel cammino della santità. Il Signore però, ha avuto pietà di me, della mia povertà e, sono certa, che nessuna di voi è rimasta priva della sua luce e della sua grazia.

In questi giorni, pervasi dal clima natalizio, tutte sentiamo nel cuore il desiderio di porgere gli auguri alle persone care e a quanti incontriamo. Con gli auguri esprimiamo la speranza che coloro ai quali li dedichiamo ricevano del bene, siano felici, realizzino le loro attese, o semplicemente, che si sentano pensati, amati, accolti.

Nella Notte Santa l'angelo annunciò ai pastori una grande gioia: " Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore."

Prostriamoci davanti al Bambino Gesù nato per noi. Non finisce di stupirci questo neonato, questo mistero di silenzio. Lasciamo che Egli entri nel nostro cuore con la forza del suo silenzio, con il mistero della sua divinità che prende carne per annunciarci la salvezza. Il Natale è un santo annuncio per tutta l'umanità, ma è principalmente un annuncio personale per ciascuna.

In questo annuncio c'è un'attesa, l'attesa di Dio, che ci chiede de essere messaggeri di salvezza, ci chiede di dire con la nostra vita che lo amiamo, che siamo capaci di amare, capaci di distacco da noi stesse, coraggiose nel dono perché forti della sua forza, disponibili a modellare il nostro cuore, disposte a non vivere più per noi stesse perché Lui possa incarnarsi in noi e, attraverso di noi, nascere nei nostri fratelli. Proviamo ad entrare nella scena del mistero della Natività, sperimentiamo la pace notturna di Betlemme e il silenzio che domina la notte. Nella grotta di Betlemme c'è una luce, non accecante, non abbagliante, ma una luce dolce, che emana calore, gioia, dolcezza, che infonde tenerezza. A ricevere questa luce sono i semplici: i pastori , i magi, i fedeli…

Chiediamo a Gesù la forza di essere luce che orienta, strada che guida, soprattutto per coloro che cercano, in un mondo confuso e caotico, risposte di speranza e di amore.

L'incontro con Gesù, se è vero, non ci lascia mai come prima, ma ci trasforma: ci rende capaci di vivere come lui stesso ha vissuto e riceviamo la forza per portare avanti con coraggio i nostri impegni.

Gesù, vera Luce del mondo, è venuto a diradare le tenebre che avvolgono l'umanità che ha perso la speranza di un futuro eterno.

Il Natale è fermarsi a contemplare quel Bambino, il Mistero di Dio che si fa uomo nell'umiltà e nella povertà, ma è soprattutto accogliere ancora di nuovo in noi quel Bimbo che è Cristo Signore, per vivere della sua stessa vita, per far sì che i suoi pensieri, le sue azioni, siano i nostri pensieri, le nostre azioni. Celebrare il Natale è quindi manifestare la gioia, la novità, la luce che questa nascita ha portato in tutta la nostra esistenza, per essere anche noi portatori della gioia e della luce di Dio agli altri.

Carissime, con questi sentimenti vorrei raggiugere tutte voi, vicine e lontane. Un pensiero particolare per quelle che vivono nei paesi oltreoceano. Dopo aver visitato le nostre comunità sparse nel mondo, porto nel cuore le ansie, le speranze, le fatiche, le sofferenze, le difficoltà di ogni sorella e vorrei poter

infondere in ciascuna serenità e forza per affrontare con coraggio le prove di ogni genere.

Nella Notte Santa affidiamo le nostre preghiere, i nostri desideri a Maria, Madre di Gesù. Lei, nel silenzio adorante, contempla il volto del Verbo che da Lei ha preso carne e, in Lui contempla il volto di tutti i suoi figli, specialmente dei più sofferenti nel corpo e nello spirito.

Mie care, si avvicina la fine anche di questo anno. Il tempo scorre velocemente, perciò dobbiamo far tesoro di ogni momento che passa per arricchirci di meriti per l'eternità. Mentre siamo invitate e lodare il Signore per i tanti benefici ricevuti, preghiamo per tutte le nostre consorelle che godono già la beata visione del cielo, in particolare ricordiamo le ultime che ci hanno lasciato in questi mesi: Sr. Rita, Sr. Serena e Sr. Angelica.

Alle più anziane e malate, che vivono abbandonate alla volontà dello Sposo Celeste, a quelle molto impegnate nel lavoro o nello studio, giovani e meno giovani, a tutte giunga il mio più affettuoso augurio di un SANTO NATALE e FELICE ANNO NUOVO.

Un abbraccio affettuoso e l'invito a scambiarci il dono reciproco della preghiera.

Il Bambino Gesù ci benedica e ci ricolmi delle sue grazie divine.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)

P.S.

_ Il giorno 27 dicembre, nel pomeriggio, ci ritroveremo alla tomba di Elisabetta Corsini, nella chiesa di Ognissanti e, come tutti gli anni, faremo la nostra riconoscente preghiera.

_ Il giorno 28 in Via Vittorio celebreremo con gioia la ricorrenza giubilare di Sr. Rosaria Tolomeo, 60°, Sr. Lidia Musotto 50°, Sr. Jossy e Sr. Roselin 25° di Professione. Sarà un momento di festa per la nostra Famiglia Religiosa e tutte siamo invitate a lodare e ringraziare il Signore insieme a loro per il grande dono della vocazione.

.....

2015

QUARESIMA 2015



" Ma presso di te è il perdono." (Salmo 130)

Consorelle mie carissime,

il tempo forte della Quaresima torna come occasione propizia per invitarci nuovamente a verificare la nostra vita, il nostro essere donne chiamate e consacrate. E' un invito sempre nuovo, scomodo e sconvolgente, ma è un percorso che conduce all'incontro col Signore Crocifisso e Risorto.

La Quaresima invita al silenzio, all'ascolto della Parola, alla preghiera, alla sobrietà, alla fraternità, alla condivisione. Invita alla **conversione,** al rovesciamento di alcune prospettive. Invita a rinsaldare la relazione con Dio, Padre di misericordia e a rinnovare le relazioni tra noi.

Mi sono chiesta cosa poteva accompagnare il tempo che ci separa dalla Pasqua, dal trionfo della vita sulla morte, della speranza sull'angoscia…in questi momenti così difficili e complessi che stiamo vivendo. Ho pensato di riflettere insieme sul **"perdono"**, su questo dono immenso e decisivo nella vita umana, cristiana e religiosa.

Non è semplice parlare di perdono in quanto esso, sia quando è accolto sia quando è offerto, ci rimanda all'esperienza del limite, del male e alla sofferenza che queste realtà provocano a noi stesse e agli altri.

La nostra storia è ricca di risorse e di potenzialità di cui essere grate e riconoscenti, ma è anche segnata da qualche ferita.

Tutte in qualche maniera siamo state ferite o abbiamo ferito, abbiamo fatto esperienze che hanno segnato la nostra persona e hanno minato la stima di noi e tra di noi. Tutte sperimentiamo che le ferite sono accompagnate da rabbia e da risentimento, sentimenti che rischiano di dirigersi contro noi stesse e contro le persone con le quali entriamo in relazione.

L'esperienza dell'amore gratuito e incondizionato di Dio rende possibile la graduale accoglienza delle nostre ferite e la loro positiva trasformazione. Nell'incontro con Lui il nostro sguardo incrocia il Suo sguardo, sguardo di compassione e di tenerezza che ci libera dalla preoccupazione di come gli altri ci vedono. Ci libera dal nostro sguardo su di noi che talvolta può essere più severo di quello degli altri. E' Lui che ci dona un **cuore nuovo** per renderci capaci di

aprirci alla novità del Suo amore, amore che crea e ricrea. Solo con Lui possiamo fare l'esperienza forte e gratuita di saperci perdonate e profondamente accolte, anche nei nostri tratti bui, da Colui che è **misericordia e perdono**.
Penso a quanto il perdonare possa sembrare contrario alla logica umana che obbedisce ad altre dinamiche. Il perdono si fonda sulla logica dell'amore e come tale non chiude gli occhi sulla realtà, ma la legge con occhi nuovi, gli occhi dell'amore, perché l'amore scioglie, scioglie le paure e le durezze che ci irrigidiscono. Gesù riconquista Pietro dall'amarezza del rinnegamento sfidandolo sull'amore. "**Mi ami?" Mi vuoi bene?.** Domande che Gesù rivolge anche a noi. Come rispondiamo?

La Quaresima, come ci dice il Papa nel suo messaggio, è soprattutto un **tempo di grazia**. Il Signore non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato. " Noi amiamo perché Egli ci ha amato per primo". La Quaresima è un momento unico. Gesù passa accanto a noi e attende da ciascuna " oggi, ora " **un rinnovamento profondo**.
Il periodo quaresimale è definito anche **tempo penitenziale**. Ma di quale penitenza si tratta? Noi, chiamate "Suore della Penitenza," siamo invitate a vivere ogni momento questo atteggiamento interiore. La penitenza non consiste tanto nel macerare il proprio corpo con digiuni e astinenze, ma nel convertirci continuamente da tutto ciò che non è bene e che in qualche modo ci costa.
Penitenza è osservare fedelmente gli orari della comunità. Penitenza **è** anche **non rimandare**, senza giustificato motivo, quelle cose che ci riescono più difficili e più pesanti. Penitenza **è essere esigenti** con noi stesse per riuscire a trovare il tempo che occorre per ogni cosa. Penitenza **è non tralasciare mai di pregare** anche quando si è stanche, svogliate, aride… Penitenza **è trattare s**empre con **carità il prossimo**, a cominciare dalle nostre consorelle, **prendendosi cura** con la massima delicatezza di coloro che sono sofferenti. **E' rispondere pazientemente** alle persone noiose e importune. **E' interrompere o modificare** i nostri programmi quando le circostanze lo richiedono. La penitenza consiste nel **sopportare con buonumore** le mille piccole contrarietà della giornata.
Tutto ciò non è un processo solo individuale, ma tutta la comunità è chiamata a vivere questo cammino perché è all'interno di essa che ogni membro cresce come persona autentica secondo il clima di ascolto e di dialogo che riesce a creare.
Carissime, con queste semplici riflessioni invito ed esorto ciascuna a intraprendere il cammino quaresimale con vigore, con rinnovato desiderio di lasciar emergere tutto il bene che c'è in noi attraverso **concreti segni**, scelte, gesti personali e comunitari di apertura e di condivisione.

Mi affido come sempre alle vostre preziose preghiere, per le quali vi ringrazio di cuore. Vi chiedo di continuare a sostenermi, soprattutto in questo momento particolare. Anch'io vi assicuro il mio affettuoso e costante ricordo allo Sposo Celeste.
Mentre invoco su ciascuna la benedizione del Signore, auguro a tutte una BUONA E SANTA QUARESIMA. La Vergine Maria ci sostenga in questo nostro impegno.

Aff.ma Madre

……..

Sr. Margherita Zedda

(Sup. Generale)

P.S.

_Quest'anno ci attende un appuntamento importante: il Capitolo Generale. Mi rendo conto che siamo un po' in ritardo con i preparativi, perciò abbiamo pensato di celebrare questo avvenimento nel mese di Agosto per agevolare l'arrivo delle suore che verranno anche dall'estero. Intanto invio la preghiera da recitare in tutte le comunità, da iniziare possibilmente, se arriva in tempo, il primo giorno di Quaresima. In questo periodo sarà bene intensificare la nostra preghiera, magari con turni di adorazione, per invocare dal Signore le grazie necessarie.

_Anche in India si svolgerà il Capitolo Provinciale, a partire dal 26 aprile al 5 maggio circa. Non potendo recarmi personalmente, presiederà il Capitolo la Vicaria Sr. Anice. Sr. Lucy e Sr. Gigliola, presenti in Italia, parteciperanno al Capitolo in India come candidate elette. Preghiamo tanto.

.....

Questionario per il Capitolo Generale - 2015

1) In questo anno dedicato alla Vita Consacrata quali iniziative personali e comunitarie possiamo prendere per crescere nell'amore e nella intimità con Gesù?

……

……

……

2) C'è in noi il desiderio e l'ansia di ricercare il Signore, oppure ci siamo " accomodate" in una vita senza grandi ideali?

……..
……..
……..

3) Recentemente abbiamo celebrato il 3° centenario della nostra Storia.

Sappiamo guardare il *"passato con gratitudine*" cercando di leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi per rispondere con creatività alle necessità della Chiesa?

……..

……..

……..

4) Come ci lasciamo interpellare dalla Parola di Dio che meditiamo Ogni giorno? La rendiamo attuale nella nostra vita vivendo con " passione il presente"?

……..

……

……

5) Di fronte alle difficoltà che la vita consacrata sta attraversando: diminuzione delle vocazioni, le sfide dell'internazionalità, come è possibile *"abbracciare il futuro con speranza?"*

……

……

……

6) La nostra speranza si fonda veramente su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia, o si basa sui numeri e sulle opere?

……

……

……

7) La mancanza di vocazioni e la scarsità di personale rende più inquieta e difficile la vita in comunità?

……

……

……

8) Sentiamo il disagio per la carenza di vocazioni nell'Istituto?

Cosa facciamo o potremmo fare per rendere meno grave questo problema?

Il Signore ci ha chiesto di " *pregare il Padrone della messe*". Lo facciamo con intensità e con costanza per rispondere al suo desiderio?

……

……

……

9) E' apprezzata la chiamata a seguire Cristo nella Famiglia francescana ? C'è l'impegno, negli incontri comunitari, a seguire gli esempi e a vivere gli insegnamenti del Serafico Padre?

……

……

……

10) Come sono state apprezzate le nuove Costituzioni? In comunità si leggono almeno il venerdì?

……

……

……

11) C'è interesse a conoscere le origini del nostro Istituto, a mantenere per quanto è possibile lo spirito di preghiera, di penitenza, di disciplina …?

……

……

……

12) Il silenzio, anche nei tempi comandati, è il grande assente nelle nostre comunità?

……..

……..

……..

13) In ogni comunità è riservato un tempo, anche breve, per una lettura o una conversazione spirituale che ci unisce e istruisce?

……..

……..

……..

14) Negli incontri comunitari partecipiamo portando le nostre esperienze e valorizzando quelle delle consorelle? Siamo aperte ad apprezzare il bene che fanno le altre?

……..

……..

……..

15) Viviamo la vita di comunità come segno di fraternità?

……..

……..

……..

16) C'è rispetto, accoglienza, comprensione verso le sorelle anziane testimoni di una vita di fedeltà al Signore?

……

……

……

17) Il Papa ci parla del rischio della "*globalizzazione dell'indifferenza".* Curiamo rapporti fraterni con sorelle di altre comunità o di altre Congregazioni e ci facciamo presenti nei momenti di particolari necessità?

……..

……

……

18) Le opere a cui ci dedichiamo sembra che esprimano il valore della minorità? Quali lo esprimono meglio?

……

……

……

19) Quali attività si vedrebbero più adatte per rispondere alle necessità di oggi?

……

……

……

20) Come consacrate siamo chiamate a *"svegliare il mondo".* La nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia. Sappiamo essere profeti che svegliano il mondo testimoniando come Gesù ha vissuto sulla terra? Cosa possiamo fare per rispondere meglio a questa chiamata?

……

……

Capitolo Generale 2015



Preghiera alla Sacra Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, e a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre fraternità luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, piccole chiese domestiche dove non si facciano esperienze di chiusure e di divisioni, ma ogni ferita trovi subito il conforto della pace e del perdono.
Santa Famiglia di Nazareth, a Te affidiamo il prossimo Capitolo Generale: per la tua potente intercessione risveglia in tutte la gioia di essere consacrate a Dio nella Famiglia Francescana e suscita in ciascuna di noi il desiderio di rispondere sempre più generosamente a questa meravigliosa vocazione.
Santa Famiglia di Nazareth, Serafico Padre San Francesco, ascoltate ed esaudite la nostra comune preghiera. Amen.
Pater, Ave, Gloria. Santa Famiglia di Nazareth, prega per noi.



" Gesù le disse: " Maria!" … "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma **va' dai miei fratelli**…" (Gv. 20, 16-17)

SANTA PASQUA 2015

Consorelle mie carissime,

in questa solennità della Santa Pasqua mi sta a cuore raggiungere ciascuna di voi con un augurio che si ispira ai Vangeli della Risurrezione. Ripercorriamo con Maria Maddalena la nostra esperienza alla luce del primo giorno della settimana in cui la notte cede il passo alla nuova vita. Con la Pasqua irrompe una nuova luce, la luce della Vita vera. E' la vittoria dell'Amore che ci libera dal peccato e riaccende la speranza nei nostri cuori. Gesù risorto è la ragione della nostra esperienza di fede e ci conduce in una prospettiva di grazia e di eternità.

All'alba del primo giorno Gesù incontra un volto rigato di lacrime e un cuore affranto: " Donna, perché piangi?". Gesù si rivolge a Maria e a ciascuna di noi, entra nel profondo del nostro dolore e asciuga le nostre lacrime.

Solo quando Maria si allontana dalla sua esperienza di morte e smette di guardare al passato e al sepolcro, riconosce la realtà del presente e del futuro. Gesù è risorto ed è già il nuovo giorno.

Maria Maddalena rappresenta il nostro modo di cercare il Signore, la nostra incapacità di accorgerci della sua presenza, ma il Risorto ci viene incontro, entra nel "nostro giardino" e sta in attesa che noi alziamo lo sguardo e lo riconosciamo. Anche a noi è dato, con gli occhi della fede, di incontrare Gesù. Con Lui possiamo volgere le spalle al passato e guardare alla possibilità di futuro che ci offre. Se cerchiamo Gesù, Egli si fa presente chiamandoci per nome con dolcezza. Non è un ascolto qualunque, è ascoltare il proprio nome pronunciato dal "mio Signore", accogliere la propria identità che ci viene ridonata dal Maestro riconosciuto presente e vivo. Sarà l'amore per Gesù a spingerci verso la luce. Abbiamo sempre bisogno di essere rassicurate nei nostri timori. Maria Maddalena passa dalle tenebre alla luce ed è la prima testimone di Gesù Risorto, la prima che riceve l'incarico di andare ad annunciare il Vangelo ai fratelli. Gesù le dice:" Ora va' dai miei fratelli …"

Gesù manda a dire agli apostoli di tornare in Galilea, là lo vedranno. Anche noi siamo invitate a *tornare in Galilea*, il luogo del primo incontro. Nella "nostra" Galilea "particolare," ci attende il Risorto per portarci la vita, per aiutarci a superare la paura, la tristezza e tutto ciò che ci paralizza. Proprio in questa Galilea vuole farci riscoprire la bellezza di sentirci una cosa sola con Lui.

La fraternità è dono del Risorto e passa attraverso la logica della croce. Egli è con noi, anzi in noi, con il suo Spirito, Andando verso gli altri compiamo il nostro incontro con il Risorto.

La vita fraterna, bella se guarita da uno sguardo purificato, diffonde nel mondo la gloria di Dio ed elargisce i doni della Risurrezione: **la pace** e **la gioia**, **lo Spirito** e **il perdono.**
Anche noi, come Maria Maddalena, possiamo essere "apostole" se sapremo vedere, ascoltare e annunciare il Risorto.

Sorelle care, l'incontro con Gesù, il Signore, ci faccia risorgere alla speranza e alla novità dell'amore per vivere i tempi felici e quelli della sofferenza nella prospettiva della salvezza che ci ha donato.
Mentre ci scambiamo gli auguri, ci domandiamo ancora una volta qual è il significato profondo e sempre attuale della Pasqua.
La Risurrezione di Gesù è anzitutto *un evento da **credere**, un evento da **vivere** e un evento da **annunciare.***
Il primo atteggiamento è quello della fede. Credere nella Risurrezione significa vivere in modo nuovo, con distacco dalle cose di quaggiù, cercando le cose di Dio in piena comunione con i fratelli e sorelle nella fede. Annunciare la Pasqua per noi significa credere, vivere nella pace e annunciarla non solo con le parole, ma con la vita, deponendo semi di pace all'interno delle nostre comunità e negli ambienti in cui operiamo.
Carissime, mi auguro e vi auguro di ispirare sempre la nostra vita alla grande novità inaugurata dal grande evento della Risurrezione di Gesù.
Vi affido alla Vergine Santa e a Lei chiedo, per voi e per me, che ci aiuti a vivere con fede e gioiosa speranza l'attesa dell'incontro con Gesù Risorto.

Invoco su ciascuna la benedizione del Signore e mi raccomando vivamente, come sempre, al vostro prezioso aiuto spirituale, per il quale vi ringrazio di cuore. Anch'io assicuro la mia più fervida preghiera, in modo particolare per chi è nella sofferenza.
Affidiamo alla misericordia del Padre le nostre consorelle defunte, specialmente Sr. Aleykutty, Sr. Giulia e Sr. Elisa che ci hanno lasciato recentemente. Mentre le ringraziamo per la testimonianza di vita semplice e umile, chiediamo loro di intercedere per noi presso il Signore.

A tutte il mio caloroso abbraccio e l'augurio di **BUONA E SANTA PASQUA !**

Aff.ma Madre
……
Sr. Margherita Zedda
(Sup. Generale)